



COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (Art. 7, D.Lgs 81/2008, DGRV n.4182/2008)

Rapporto sulle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro

Resoconto 2013 Pianificazione 2014

PRESENTAZIONE

Il Testo unico in materia di salute e sicurezza del lavoro il D.Lgs. 81/2008 ha introdotto un'importante novità organizzativa istituzionale: l'avvio di un modello di prevenzione nazionale, regionale (artt. 5 e 7 del D.Lgs 81/2008) e a livello provinciale il *Comitato Provinciale di Coordinamento*, che coinvolge tutti i soggetti istituzionali che si occupano di prevenzione negli ambienti di lavoro: Aziende ULSS 20, 21, 22, INAIL, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), INPS, ARPAV, Vigili del Fuoco, Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali.

In qualità di coordinatore del *Comitato Provinciale* desidero sottolineare l'importanza di questo organismo che rende più funzionali i rapporti tra istituzioni ed ottimizza l'utilizzo delle rispettive risorse, evita sovrapposizioni di programmi di lavoro, duplicazioni o carenze negli interventi pur nella salvaguardia delle specifiche competenze.

Sottolineo anche l'importante missione di dare risposta in maniera semplice e completa ai bisogni del territorio nel supportare le aziende nell'adempimento degli obblighi previsti dalle norme.

Il presente *Rapporto delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro* nasce dall'esigenza di rendere conto ai cittadini dei risultati *quantitativi* e *qualitativi* conseguiti nel 2013 e quelli programmati per il 2014.

Con l'occasione ringrazio i *partner* e tutte le associazioni che collaborano con il Comitato per raggiungere gli obiettivi di salute nel nostro territorio.

Un augurio di buon lavoro



M. Giuseppina Bonavina
Direttore Generale Azienda ULSS 20 Verona

INDICE

Presentazione	2
1. Il sistema istituzionale	5
1.1 Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, Dlgs 81/08)	5
1.2 Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art.6, Dlgs n.81/2008)	6
1.3 Commissione per gli interpelli (art. 12 comma 2 D. Lgs. n. 81/2008)	6
1.4 Comitato regionale di coordinamento (Co.Re.Co.) (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008)	6
1.5 Comitato provinciale di coordinamento (Co.Pro.Co.)	7
2. Il contesto economico e occupazionale	8
2.1 I cambiamenti strutturali nel contesto socio-economico	8
2.2 Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e tendenze	9
Scheda di approfondimento: occupazione e mercato del lavoro	10
3. I rischi professionali	11
3.1. Infortuni sul lavoro in provincia di Verona	11
3.2. Infortuni mortali in provincia di Verona	12
infortuni in agricoltura: scheda di approfondimento (a cura dell'INAIL sede di Verona)	13
3.3. Malattie professionali nella Provincia di Verona	14
4. Attività 2013	16
4.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro	16
4.1.1 Interventi di vigilanza delle AULSS	16
4.1.1.1 Vigilanza in edilizia	17
4.1.1.2 Vigilanza in agricoltura	18
Scheda di dettaglio vigilanza AULSS	19
4.1.2 Interventi di vigilanza degli Enti: INAIL, INPS, ARPAV, DTL, VV.FF.	20
Scheda di dettaglio vigilanza INAIL, INPS, DTL	20
Scheda di approfondimento sulle nuove forme di irregolarità del lavoro (a cura dell'INPS sede di Verona)	21
Scheda di dettaglio verifiche realizzate dall' INAIL, ARPAV, VV.FF.	22
4.1.3 Interventi di vigilanza congiunta AULSS, INAIL, INPS, ARPAV, DTL, Polizia municipale VR	23
4.1.4 Indagini giudiziarie su infortuni e malattie professionali	23
Scheda indagini su infortuni e malattie professionali	24
4.2 Attività sanitarie di Medicina del Lavoro	26
4.2.1 Assistenza ai lavoratori	26
4.2.1.1 Monitoraggio attività di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro (art. 6 LR 8/10)	26
4.2.1.2 Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	27
4.2.1.3 Lavoratrici madre a rischio	27
4.2.1.4 Assistenza e sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto	27
Scheda sorveglianza sanitaria e formazione per i lavoratori autonomi	27
Scheda progetto sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti all'amianto SPISAL Provincia di Verona: anni 2009-2013	27
4.3 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute	29
4.3.1 Formazione Enti e Parti sociali	29
Schede progetto di promozione della salute e sicurezza	30
4.3.2 Amministrazione trasparente e prevenzione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione	31
5. La Pianificazione attività: anno 2014	32
5.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro	32
5.2 Vigilanza congiunta tra Enti	32
5.3 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute	33
Schema piano di comunicazione SPISAL	33
Schede progetti promozione della salute e sicurezza: anno 2014	34
6. ALLEGATI - Schede INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.FF., Parti Sociali	36
6.1 INAIL sede di Verona e Legnago	37
6.2 INPS sede di Verona	39
6.3 Direzione Territoriale del Lavoro di Verona	40
6.4 INAIL Settore tecnico-scientifico e ricerca	41
6.5 ARPAV – D.T. – Servizio Controlli Impiantistici	42
6.6 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona	43
6.7 Apindustria Verona	44
6.8 Confindustria Verona	46
6.9 CGIL Verona	48
6.10 CISL Verona	49
6.11 Coldiretti Verona	50
6.12 Confagricoltura Verona	51
6.13 ESEV-CPT	52
6.14 Confcommercio Verona AS.CO.	53
6.15 Unione Provinciale Artigiani Confartigianato Verona, CNA Verona, Casa Artigiani	54
6.16 AGRI.BI. Ente Bilaterale per l'Agricoltura Veronese	55
6.17 UIL Verona	56
Riferimenti SPISAL AULSS 20,21,22	57



<http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/MS/SistemaPrevenzione/Pages/default.aspx>

Il sistema istituzionale

Il sistema di prevenzione in materia di salute e sicurezza nel lavoro

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i., anche noto come Testo unico di salute e sicurezza sul lavoro, delinea un vero e proprio sistema istituzionale di organismi deputati alla elaborazione ed applicazione delle misure di prevenzione e protezione. Completando il disegno di riforma iniziato nel 2007, l'Italia con questo decreto ha eguagliato gli standard normativi internazionali ed europei.

In Italia la riduzione degli infortuni sul lavoro assume una fondamentale importanza non solo per i costi economici - come descritto nello specchio seguente - ma principalmente per la sua dimensione sociale ed umana. La vita e la salute dei lavoratori sono un bene inestimabile da tutelare in primo luogo.

COSTO DELL'INSICUREZZA

"In Italia il costo complessivo dei danni da lavoro (elaborazione 2009) supera i 47 mld di euro; di questi, quasi 39 spesi dalla collettività, aziende e lavoratori, per far fronte agli infortuni.

Il costo per singolo infortunio va ben oltre i 50mila euro (stima approssimativa che non tiene conto della gravità dell'infortunio, della dimensione aziendale, della diversificazione per territorio e settore economico), mentre è di quasi 52 mld di euro la quota dei costi complessivi stimata per il 2012". Tratto da: **"Costo sociale dell'insicurezza investire in sicurezza conviene" (sintesi) – INAIL 2012.**
http://www.accredia.it/UploadDocs/2662_Uno_studio_INAIL_sul_costo_sociale_dell'insicurezza_2012.pdf

1.1 Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, Dlgs 81/08)

Il Comitato istituito presso il Ministero della salute è composto da rappresentanti del Ministero della salute, da rappresentanti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal rappresentante del Ministero dell'Interno, da rappresentanti delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, da rappresentanti dell'INAIL (con funzione consultiva). Esso si configura come la cabina di regia dell'intero sistema istituzionale e riveste una rilevanza strategica sia per ciò che concerne il coordinamento delle attività di vigilanza sia per l'avvio di una azione politica.

Il Comitato ha il compito di:

- definire le linee comuni, gli obiettivi e i programmi delle politiche nazionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- programmare annualmente sui settori prioritari di intervento per le attività di vigilanza, i piani di attività, i progetti operativi sulla base delle indicazioni da parte dei *Comitati regionali di coordinamento* e dei programmi di azione europei;
- programmare il coordinamento della vigilanza a livello nazionale;
- garantire lo scambio delle informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente;
- definire le priorità delle attività di ricerca in tema di prevenzione dei rischi.

Principale provvedimento adottato nel 2013:

- *Indirizzi 2013 del Comitato ex art 5 del D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali ed il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

1.2 Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (art. 6, D. Lgs. n. 81/2008)



<http://www.lavoro.gov.it/sicurezza/lavoro/MS/CommissionePermanente/Pages/default.aspx>

Istituita Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e' composta paritariamente da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Parti Sociali. I principali compiti della Commissione sono di: esaminare i problemi applicativi della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente; definire le attività di promozione e le azioni di prevenzione di cui all'articolo 11; validare le buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro; elaborare le procedure standardizzate per l'effettuazione della valutazione dei rischi; definire criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi; valorizzare sia gli accordi sindacali sia i codici di condotta ed etici adottati su base volontaria, ecc.

Principali provvedimenti adottati nel 2013:

- Articoli pirotecnici. Impianti di produzione e deposito.
- Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali:
 - a. Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della L.131/2003, sul documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012".
 - b. Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento.
 - c. Attività delle Regioni e delle Province autonome per la prevenzione nei luoghi di lavoro.

1.3 Commissione per gli interpellati (art. 12 comma 2 D. Lgs. n. 81/2008)

La Commissione per gli interpellati è stata istituita con Decreto Direttoriale del 28 settembre 2011. L'indirizzo di posta elettronica della Commissione è: interpellosicurezza@lavoro.gov.it. Alla Commissione vengono inoltrati i quesiti di ordine generale sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro. I soggetti ammessi a trasmettere le istanze sono: gli Organismi associativi a rilevanza nazionale degli Enti territoriali e gli Enti pubblici nazionali, le Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i Consigli nazionali degli Ordini o Collegi professionali.

Le indicazioni fornite nelle risposte ai quesiti costituiscono criteri interpretativi e direttivi per l'esercizio delle attività di vigilanza.

Interpellati pubblicati nel 2013



<http://www.lavoro.gov.it/sicurezza/lavoro/MS/Interpello/Pages/default.aspx>

1.4 Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008)



<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/normativa-atti-e-provvedimenti-regionali>

Il Comitato Regionale di Coordinamento è un organismo strategico con finalità di programmazione e coordinamento in raccordo con gli indirizzi del Comitato di cui all'art.5 e con la Commissione di cui all'art.6.

Le sue principali funzioni sono:

- sviluppare piani di attività e progetti operativi individuati dalle Amministrazioni a livello nazionale;
- indirizzare, programmare e coordinare le attività di prevenzione e di vigilanza da parte degli organismi competenti;
- promuovere l'attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza, operando il coordinamento tra le diverse istituzioni;
- individuare azioni prioritarie nei comparti lavorativi più a rischio, evidenziati nelle diverse realtà territoriali e proporre piani di intervento;
- raccogliere ed analizzare le informazioni relative agli eventi dannosi ed ai rischi, proponendo soluzioni operative e tecniche.

Mediante l'Ufficio Operativo pianifica il coordinamento degli Enti di prevenzione nelle attività di vigilanza, provvede ad individuare le aree prioritarie di intervento a livello territoriale e a definire i piani operativi di vigilanza, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono sinergicamente disponibili da parte dei soggetti pubblici interessati.

1.5 Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.)

Il Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro della provincia di Verona è stato istituito dall'AULSS 20 con deliberazione del Direttore Generale n. 70 del 10/02/2010, con il compito di:

- dare attuazione ai piani operativi definiti dall'*Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC)*, predisponendo i programmi di intervento tenendo conto delle priorità locali e garantendo azioni di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo, formazione, informazione ed assistenza da erogarsi alle unità locali presenti nel territorio;
- supportare le aziende ad adempiere agli obblighi normativi nel campo della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro e fornire stimolo per tematiche da affrontare a livello regionale.

A livello operativo l'obiettivo principale è quello di rafforzare la collaborazione ed il coordinamento tra gli Enti preposti al fine di accrescere l'efficacia dei controlli e razionalizzare gli interventi mediante attività congiunta e coordinata allo scopo di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Nel 2013 il *Comitato* si è riunito tre volte (26 marzo, 10 luglio, 12 dicembre) con la presenza dei rappresentanti delle Parti sociali.

Principali provvedimenti adottati nel 2013:

- *Piano di vigilanza, congiunta e coordinata per contrastare il fenomeno degli infortuni gravi e mortali e del lavoro irregolare, in edilizia, in agricoltura, nelle imprese etniche.*
- *Linee di indirizzo in materia di vigilanza coordinata tra Enti in provincia di Verona.*
- *Incontri di informazione (sei incontri), aggiornamento e di assistenza per i datori di lavoro, associazioni datoriali e sindacali e altre figure aziendali sulle "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 81/2008" e realizzazione di un programma informatizzato per la redazione del DVR standardizzato.*

L'attività del Comitato trova pubblicizzazione nel portale istituzionale internet dello SPISAL ULSS 20 di Verona: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/comitatoprovinciale.html>



<http://www.portalecnel.it/Portale/IndLavrapportiFinali.nsf/vwCapitoli?OpenView&Count=40>

Il contesto economico e occupazionale

2.1 I cambiamenti strutturali nel contesto socio-economico

Le trasformazioni socio-economiche e occupazionali in atto nella nostra società, a partite dalla metà degli anni '70 in sintesi sono le seguenti:

1

DALL'INDUSTRIA AI SERVIZI (TERZIARIZZAZIONE)

L'occupazione si sta spostando in maniera massiccia dalla produzione industriale ai servizi alle imprese, (turismo, tempo libero, istruzione, commercio, assicurazioni, trasporti ecc.).

Aumentano le imprese cooperative, i consorzi, i collaboratori, i professionisti, le partite Iva, il lavoro somministrato, il lavoro a termine.

ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2

- Catena di appalti e diversificazione dei nuclei di decisione
- Perdita di centralità del lavoro subordinato e aumento del lavoro a tempo determinato, del lavoro flessibile, precario.
- Multietnicità delle forze lavoro.

Presenza di lavoro in nero, caporalato, sfruttamento di lavoratori clandestini.

3

DECENTRAMENTO PRODUTTIVO E RIORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Le grandi imprese centralizzate si dividono in unità più piccole e si disperdono anche spazialmente.

Si sviluppano nuove forme di relazioni, collaborazione – integrazione di attività tra le imprese.

Cambia l'organizzazione interna delle imprese e l'organizzazione del lavoro. Si riorganizzano funzioni e ruoli a tutti i livelli.

4

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

Il contesto socio-economico delle attività lavorative è diventato imprevedibile e non pianificabile (instabilità occupazionale, picchi di produzione), richiede variazioni improvvise delle pratiche operative.

5

FORMAZIONE PERMANENTE

I nuovi lavori sono caratterizzati da un alto contenuto e domanda di conoscenza che richiede un costante aggiornamento e momenti continui di formazione.

6

SEMPRE PIU' TECNOLOGIA

Si sta sempre più affermando la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, con la creazione di reti tra imprese che comporta fenomeni di esternalizzazione di funzioni e di processi.

I punti sopra descritti sono tratti dall'Indagine nazionale su: "Il lavoro che cambia, Contributi tematici e Raccomandazioni", 2009 e non sono esaustivi di tutti i cambiamenti in atto, i quali possono assumere processi o direzioni contraddittori.

2.2 Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e tendenze



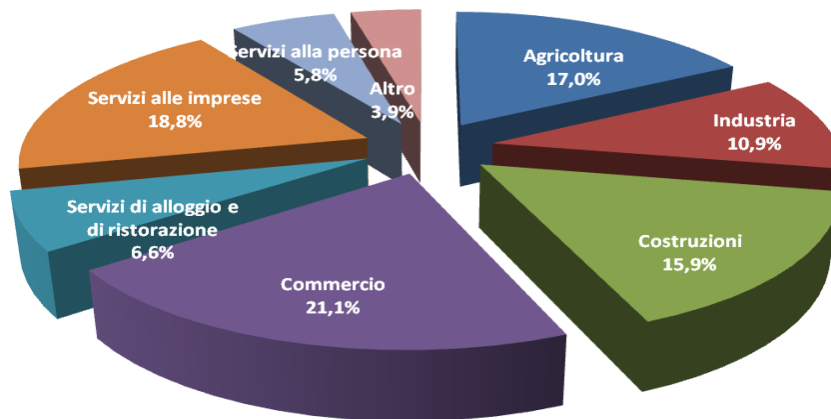
Al 31 dicembre 2013 le imprese registrate¹ alla Camera di Commercio di Verona sono 96.842, in calo dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Le imprese attive sono 87.305, con una flessione pari a -1,8%.

L'andamento delle iscrizioni, delle cancellazioni e dei saldi dal 2000 al 2013 evidenzia un andamento in negativo. Solo nel 2010 si rileva una leggera ripresa, con un tasso di sviluppo positivo (+0,64%), confermato anche nel 2011, anche se in misura leggermente più contenuta (+0,51%). Nel 2012, il tasso di sviluppo torna negativo (-0,29%) a causa di un più elevato, rispetto all'anno precedente, tasso di mortalità e di un tasso di natalità in calo². Tale situazione si ripropone anche nel 2013, con un tasso di sviluppo negativo del -0,6%.

Alla fine del 2013 più della metà (il 54,7%) del tessuto produttivo veronese è costituito da *imprese individuali*; la quota delle *società di capitale* raggiunge il 22,3%, le *società di persone* rappresentano il 20,0% delle imprese, mentre le "altre forme" arrivano al 2,7%. Dal 2000 al 2012 il peso percentuale delle *imprese individuali* è variato in modo significativo, con una perdita nel periodo di quasi sei punti percentuali, recuperati quasi del tutto dalle imprese di capitale.

La distribuzione percentuale, nel 2013, delle imprese tra i diversi macrosettori economici evidenzia una incidenza pari al 17,0% per l'*agricoltura* 16.442 imprese, al 10,9% per il *settore industriale*, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto e quelle estrattive, comprese energia, reti idriche, rifiuti, complessivamente 10.540 imprese, al 15,9% per le *costruzioni* circa 15.436 imprese. Il *commercio* con 20.459 imprese e arriva ad una quota del 21,1%, mentre i *servizi* di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) incidono per il 6,6% (6.409 imprese). Seguono altre attività dei *servizi alle imprese* (trasporti, i servizi di informazione comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, noleggio).

Grafico n.1 – Provincia di Verona: Imprese registrate al 31.12.2013 per macrosettore di attività economica
Composizione percentuale.



Le imprese straniere³ registrate alla Camera di Commercio di Verona al 31 dicembre 2013 sono il 9,8% del totale imprese registrate, con un saldo di segno positivo (+277 imprese) nel 2013. Di esse 2.719 sono imprese "comunitarie" (28,6%) e 6.741 imprese "extracomunitarie" (71,0%). Il 77,9% di quest'ultime sono costituite da imprese individuali.

¹ Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese (analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da Infocamere) si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

² Il tasso di natalità è dato dal rapporto tra le iscrizioni nel periodo considerato e lo stock di imprese registrate ad inizio periodo. Il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra le cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nel periodo considerato e lo stock di imprese registrate ad inizio periodo. Il tasso di crescita è dato dalla differenza tra i due tassi.

³ Si precisa che i dati fanno riferimento ai "nati all'estero" e non alla cittadinanza.

Il 29,9% delle imprese "extracomunitarie" opera nel commercio (2.014 imprese), mentre il 29,6% (pari a 1.997) opera nel settore delle costruzioni.

Gli imprenditori nati in paesi non UE provengono per lo più dal Marocco, dalla Cina, dal Brasile. Il numero di imprenditori extra-UE che, come titolari, soci, amministratori e altre cariche gestiscono attività di impresa nella nostra realtà provinciale è cresciuto rispetto all'anno precedente del 2,4% (+217 persone).

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

 www.vr.camcom.it

Nella provincia di Verona il 2013 si è chiuso con un saldo occupazionale (lavoro dipendente) negativo di circa 2.400 unità⁴.

Il saldo negativo è stato determinato principalmente dal settore del "Made in Italy" (-1.015), dal settore delle costruzioni (-495) e da quello metalmeccanico (-445). Saldo negativo anche per il settore dei servizi alla persona (-305) e il terziario avanzato (-215). Positivi al contrario i saldi del settore ingrosso e logistica (+280) e dell'agricoltura (+195).

Nel 2013 in provincia di Verona la crisi ha coinvolto 142 aziende (105 nel 2012). Le aziende interessate alla Cassa Integrazione Straordinaria sono state 61, mentre quelle che hanno richiesto la cassa Integrazione in deroga sono state 1.284. Le aziende che hanno licenziato con conseguente inserimento in lista di mobilità (L. 233/1991) sono state 171; le imprese che hanno licenziato (esclusi i licenziamenti con inserimento in liste di mobilità L. 223/1991) sono state 3.581, per un totale di 7.845 licenziamenti (relativi a contratti a tempo indeterminato e contratti di apprendistato).

Un indicatore significativo per valutare le prospettive della domanda di lavoro nel breve termine è costituito dagli interventi della *Cassa Integrazione Guadagni*⁵. Nella provincia di Verona, nel 2013, le ore autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga), per settori macroeconomici sono state 14.616.204 ore con un aumento del 28,2%, rispetto all'anno precedente. Emerge con tutta evidenza il settore dell'edilizia. L'anno nero resta il 2010 con 16.911.100 ore totali.

In provincia di Verona i dati Istat, riguardanti la media 2013 delle forze di lavoro, indicano un tasso di disoccupazione del 5,9% (4,4% nel 2012, 4,5% nel 2011), a fronte di un dato regionale del 7,6% e nazionale del 12,2%. In crescita la disoccupazione giovanile (classe di età 18-29 anni) che passa dal 13,9 al 14,5%. La media degli occupati passa da 401mila nel 2012 a 398mila nel 2013, 3mila unità in meno. Sale il numero di persone in cerca di occupazione che da 19mila è passata a 24,8mila; gli inattivi (persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero non classificate come occupate o in cerca di occupazione) nella classe 15-64 anni sono passati da 191mila nel 2012 a 189mila nel 2013).

L'agricoltura conta circa 23mila occupati (il 5,7% del totale), l'industria (industria in senso stretto e costruzioni) 110mila occupati (84,6mila occupati nell'industria in senso stretto e 25,6mila nelle costruzioni) con una quota del 27,7% (117mila occupati con una quota del 29,1% nel 2012), mentre i servizi, con 265mila occupati, hanno il 66,6% degli occupati complessivi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25/1/2014)

⁴ Secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente)

⁵ La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La CIG ordinaria è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La CIG è straordinaria quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato. In deroga, rientrano le aziende artigiane non rientranti nella normativa sulla CIGS, le imprese industriali fino a 15 dipendenti, le imprese industriali con più di 15 dipendenti che non possono o non possono più (perché esaurite o perché superati i 36 mesi nel quinquennio) utilizzare le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali. Aziende che pur utilizzando la CIGO o la CIGS hanno la necessità di sospendere i lavoratori apprendisti.



http://www.inail.it/internet_web/appmanager/internet/home

I rischi professionali

3.1 Infortuni sul lavoro in provincia di Verona

In Veneto nel 2012 (fonte flussi INAIL-Regioni) sono stati registrati 81.666 infortuni (-8% rispetto all'anno precedente).

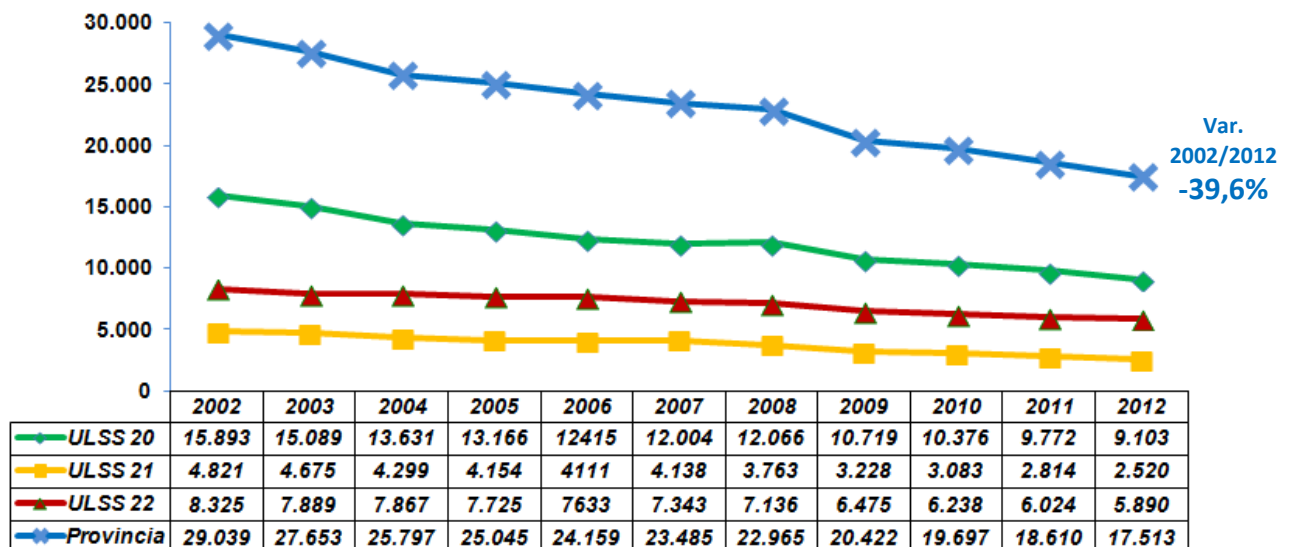
In provincia di Verona, con un totale di 17.513 *infortuni denunciati*, il calo rispetto all'anno precedente è stato del 6%, nel computo rientrano anche gli infortuni in franchigia che comportano un'assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni.

Il calo più significativo degli infortuni denunciati, rispetto al 2011, si registra nel territorio della ULSS 21, con un calo pari al 10%. Nell'ultimo decennio il calo complessivo nella provincia di Verona è stato del 39,6% (Grafico n. 2).

Nella nostra provincia su 17.513 *infortuni denunciati*, 8.395 (48% di quelli denunciati) sono stati *riconosciuti* dall'INAIL come infortuni accaduti in occasione di lavoro.

Gli *infortuni gravi*⁶ che rappresentano circa il 20% degli *infortuni riconosciuti*, sono costantemente in calo negli ultimi cinque anni (-7,8% rispetto al 2011) e si concentrano in quattro comparti produttivi: Servizi (21,7%), Costruzioni (16,1%), Agricoltura (14,1%) e Metalmeccanica (11,4%). L'incidenza per 1.000 addetti degli infortuni gravi, tasso grezzo nel triennio, è in calo per quasi tutti i comparti, eccetto i Servizi, Sanità e Commercio.

Grafico n. 2 – Provincia di Verona: Infortuni denunciati, andamento storico nelle tre AULSS: anni 2002-2012⁷



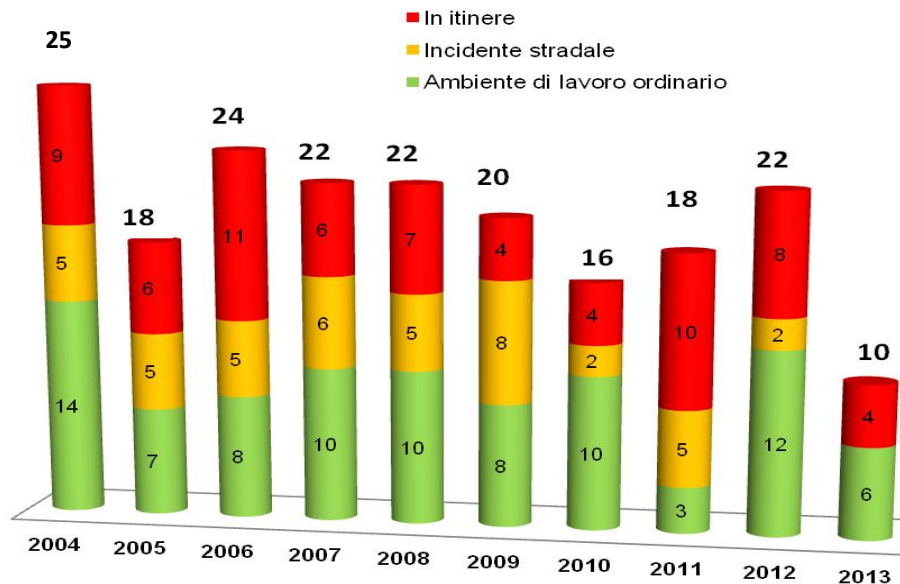
⁶ Gli infortuni gravi sono quelli che hanno comportato un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni oppure un tipo di definizione "permanente" o "mortale".

⁷ I dati sono stati ricavati dai flussi INAIL-Regioni nell'edizione 2013.

3.2 Infortuni mortali in provincia di Verona

Gli infortuni mortali riconosciuti dall'INAIL, accaduti nel 2013, sono stati 10, di questi 4 sono avvenuti in itinere (casa-lavoro-casa) e 6 in occasione di lavoro. Contrariamente agli anni precedenti, nessuno è avvenuto per circolazione stradale.

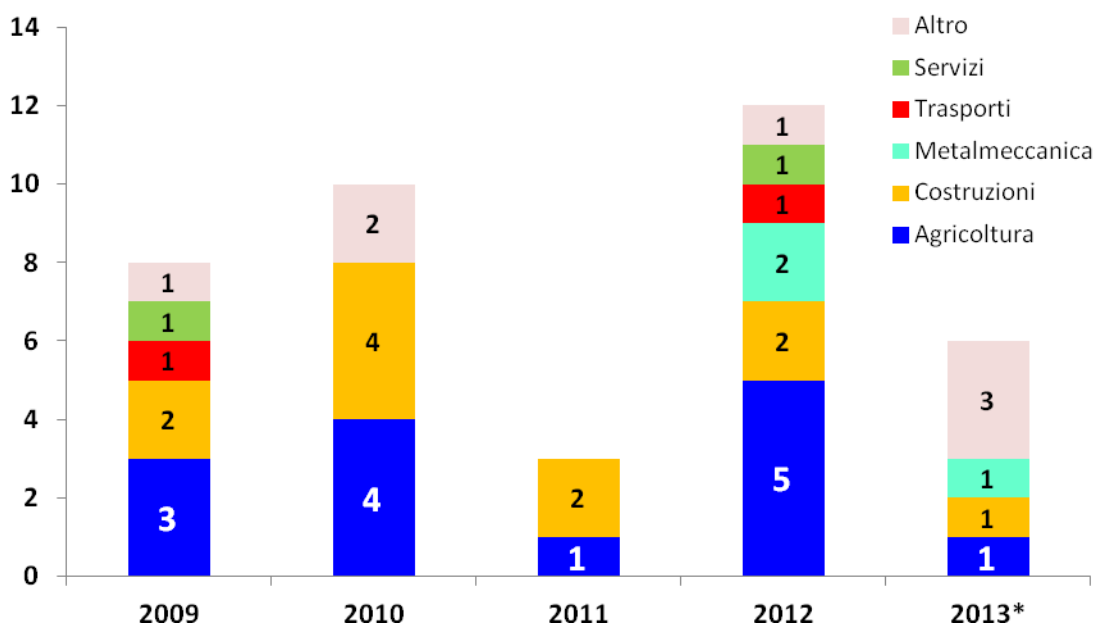
Grafico n. 3 - Provincia di Verona: Infortuni mortali riconosciuti dall'INAIL dal 2000 al 2013 (Flussi INAIL -regioni versione 2013)



Dato 2013 provvisorio

Gli infortuni mortali accaduti in ambiente ordinario (fabbrica, cantiere, ufficio, ecc.) sono, nella figura seguente, suddivisi per comparto di avvenimento

Grafico n. 4 – Provincia di Verona: Infortuni mortali avvenuti in ambiente di lavoro ordinario distinti per comparto di avvenimento, riconosciuti dall'INAIL: anni 2009-2013 (Fonte: INAIL sede Verona)



* Dato 2013 provvisorio

Dalle statistiche sono esclusi tutti gli infortuni accaduti a lavoratori non assicurati INAIL, rientranti in categorie specifiche (pensionati, Vigili del Fuoco, militari, liberi professionisti ecc.).

INFORTUNI IN AGRICOLTURA: SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (a cura dell'INAIL sede di Verona)



Nella nostra provincia il peso degli infortuni in agricoltura, anno 2012, è pari a un terzo di quelli dell'intero Veneto: 1.218 su 3.750. Negli anni si registra comunque un calo del fenomeno che tuttavia resta differenziato per provincia.

Se si considera un arco temporale negli ultimi cinque anni e la tipologia di rapporto di lavoro (autonomo o subordinato), si rileva che il calo degli infortuni denunciati è consistente, proporzionalmente minore relativamente al lavoro autonomo (-18%), più importante nel lavoro dipendente (-35%).

Se esaminiamo il numero di infortuni denunciati con riferimento alla gravità scorgiamo come la percentuale di infortuni gravi nel settore agricolo è decisamente più elevata che nel settore dell'industria e servizi con percentuali superiori del 50% e superiore anche allo stesso settore delle costruzioni, generalmente considerato ad alto rischio.

A differenza del settore industriale dove il peso degli infortuni in itinere negli eventi gravi e mortali è molto elevato con percentuali di circa il 25% per i mortali (quasi 300 eventi sui 1.120 totali) e intorno al 20% per i gravi, in agricoltura il numero degli infortuni in itinere è ridottissimo e pertanto incide in misura pressoché trascurabile. Di fatto in agricoltura gli infortuni sono pressoché tutti in attività di lavoro.

Altra particolarità del fenomeno infortunistico in agricoltura è data dalla notevole percentuale (85%) di infortuni gravi che occorrono a lavoratori autonomi, con una differenziazione notevole legata alle classi di età, concentrati nella popolazione più anziana mentre per i lavoratori dipendenti l'addensamento maggiore è nelle fasce più giovani e nei lavoratori a termine (spesso stranieri).

Analizzando i singoli casi di infortuni gravi e mortali, emerge che la categoria di lavoratori più esposta è costituita dai titolari e soci della aziende agricole, dovendosi ciò al fatto che il tessuto provinciale agricolo è formato principalmente da aziende piccole e medio piccole, a conduzione prevalentemente familiare.

La gestione della sicurezza si presenta perciò complessa anche per le caratteristiche del settore, quali l'ampia presenza di aziende di piccole o piccolissime dimensioni, spesso a conduzione familiare; la presenza numerosa di lavoratori autonomi e stagionali, questi ultimi in prevalenza stranieri; la diffusione di attrezzature meccaniche a volte obsolete o mal utilizzate.

Nel Veneto nel periodo 2007-2012 l'analisi delle modalità di accadimento degli infortuni mortali avvenuti in agricoltura (n.58) mostra che l'82% degli infortuni avvengono per: "veicolo che esce dal suo percorso" (43%) la più frequente, seguita da "caduta dall'alto dei gravi" (12%), "caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato" (9%), "contatto con altri oggetti, veicoli, mezzi" (9%), "contatto con organi lavoratori" (9%), "avviamento intempestivo di veicolo, macchina attrezzature" (7%). Fonte: "Sistema di sorveglianza epidemiologica degli infortuni lavorativi mortali e gravi finalizzata alla conoscenza e allo studio delle cause", Regione Veneto, http://www.ispesi.it/im/documenti/risultati/veneto/Agricoltura_2007_2012.pdf, luglio 2013.

Gli ultimi dati pubblicati sugli infortuni mortali in agricoltura - aggiornati al 24 aprile 2014 dal Programma Regionale Epidemiologia Occupazionale, Regione del Veneto, Rapporto sull'andamento degli Infortuni Mortali del triennio in corso(2012-2014). Rapporto sull'andamento degli infortuni mortali nel triennio in corso - rilevano 39 infortuni mortali per cause dovute a: ribaltamento trattore agricolo (19 casi), Schiacciamento in impianto/macchina agricola (escluso trattore) (6 casi), caduta dall'alto da scala portatile (2), caduta dall'alto da edificio senza protezioni (2), folgorazione su impianto elettrico (2), ecc. link: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_report_infortuni.html

Nella nostra provincia Il numero degli infortuni mortali ha avuto un picco nel 2012 (sei eventi), in forte aumento rispetto all'anno precedente che si era chiuso con un unico caso mortale. Nel 2013 si ritorna alla medesima situazione del 2011 con un unico caso mortale in seguito a ribaltamento del trattore.

La prima causa di morte è la perdita di controllo di macchine o attrezzature agricole, dovuti prevalentemente all'uso del trattore (35% del totale dei casi), al mezzo di traino incompatibile, al carico eccessivo, e al suo sbilanciamento nel rimorchio, pendenza del terreno ecc. Esposti sono sia i lavoratori sia coloro che vengono a trovarsi in prossimità di macchine in movimento.

In conclusione appare importante sottolineare la necessità, per i mezzi agricoli, di disporre di idonei sistemi di protezione del posto di guida, (arco/telaio/roll bar) e di sistemi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza). Per l'utilizzatore invece è fondamentale conoscere le caratteristiche del mezzo ed avere competenze sull'uso del mezzo e la compatibilità degli attrezzi a traino. La formazione specifica di abilitazione all'impiego delle trattatrici (in vigore dal 12 marzo 2015) diventa uno strumento essenziale.

PROVINCIA DI VERONA – Indicatori del settore: anno 2012

Imprese agricole	Occupati nel settore (addetti)	Media addetti	Voucher venduti	Infortuni denunciati	% di infortunio invalidanti e mortali che colpisce i lavoratori autonomi, coadiuvanti familiari	Malattie professionali denunciate	Infortunio mortale
17.203	23.000	1,3	161.547 (2011)	1.218	82% (2011)	87	1 (2013) 6 (2012)

3.3 Malattie professionali nella Provincia di Verona

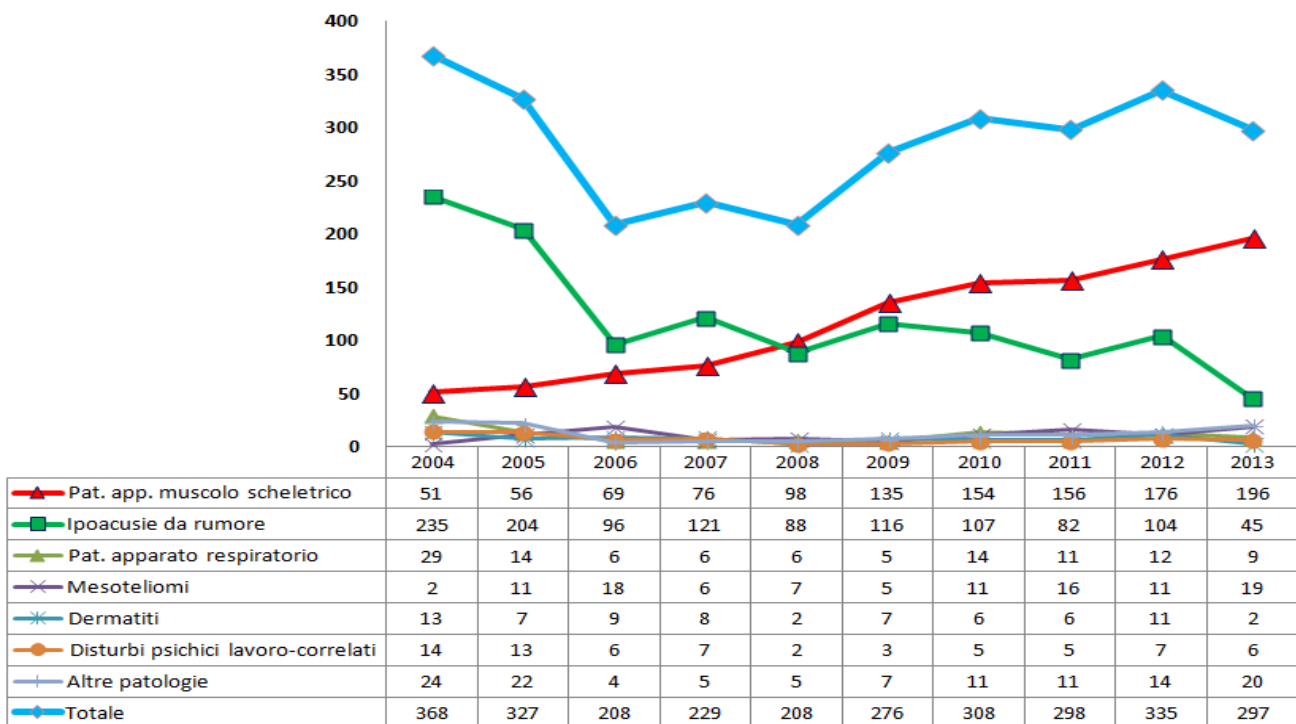
(fonte INAIL: http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_110004.pdf)

Nell'ultimo quinquennio si è assistito ad un costante incremento del numero di denunce di malattia professionale, tale incremento di denunce va inteso come una aspettativa di maggior tutela assicurativa e di attenzione finalizzate al miglioramento del benessere lavorativo e della salute. Il fenomeno appare connesso indubbiamente ad un miglior Inquadramento diagnostico da parte dei medici coinvolti nelle segnalazioni di patologie di sospetta natura tecnopatia che pervengono in larga misura da Enti di Patrocinio, Medici competenti aziendali e da istituzioni ed enti pubblici (SPISAL, Università, ecc.).

Nella provincia di Verona, nel periodo 2007-2012, le denunce all'INAIL di malattie professionali sono aumentate del 69,3%. Delle 382 malattie denunciate all'INAIL nel 2012, circa un terzo riceve un indennizzo che nell'80% dei casi è un indennizzo *permanente in capitale*. In agricoltura le malattie indennizzate sono state 45 su 87 (51,7%); nell'industria e servizi 80 su 292 (27%).

Nel 2013 le segnalazioni pervenute ai servizi SPISAL⁸ di malattia professionale sono state n. 297. Si conferma il trend degli ultimi anni che vede in continuo aumento le patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Il dato viene confermato anche dai primi risultati ricavati dal nuovo archivio informatizzato web INAIL, relativo ai dati collettivi aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo il modello definito (Allegato 3B, Dlgs 81/08), dove risulta che i principali rischi dei lavoratori sono: movimentazione manuale dei carichi, videoterminali, sovraccarico biomeccanico arti superiori, vibrazioni, rumore ecc.

Grafico n.5 – Provincia di Verona: malattie professionali segnalate agli SPISAL: anni 2004-2013



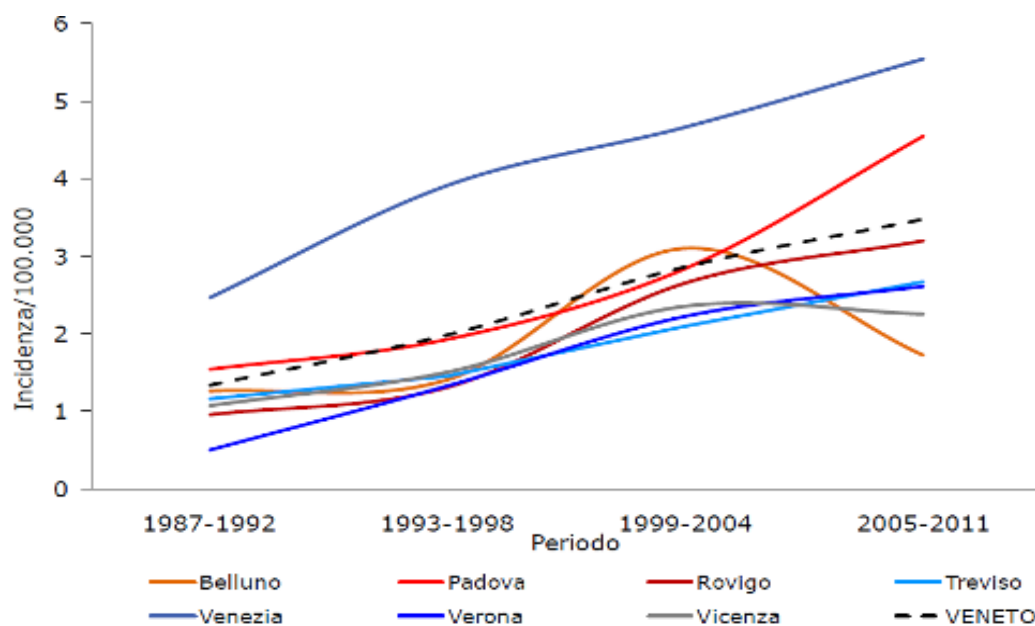
⁸ Gli SPISAL sono istituzionalmente destinatari delle segnalazioni di malattia professionale da parte dei medici ai sensi dell'art. 139 del DPR 1124/65 (denuncia di malattia professionale) e dell'art. 365 del Codice Penale (referto medico).

Tra le malattie professionali denunciate si segnalano in particolare quelle neoplastiche e tra queste in particolare quelle conseguenti alla esposizione all'amianto: tumore del polmone e mesotelioma pleurico. Il mesotelioma pleurico è un tumore strettamente correlato ai consumi di amianto avvenuti fino agli inizi degli anni 1990 e caratterizzato da un lungo periodo di latenza, 30 anni in media. Il picco della curva epidemica è atteso tra il 2010 e il 2020. Nella maggior parte dei casi la malattia insorge nei soggetti che hanno avuto un'esposizione nei luoghi di lavoro dove, rispetto ad altre circostanze, le condizioni di esposizione erano le peggiori.

In Veneto si rileva un andamento crescente della sua incidenza in maniera più marcata negli uomini.

Nella provincia di Verona si è passato da un tasso dello 0,49 (1987-1992) ad un tasso pari a 2,61 per 100.000 abitanti (2005-2011), posizionandosi, nel periodo 2005-2011, al di sotto della media regionale che è pari a 3,47 per 100.000 abitanti, e vede Venezia e Padova le province più esposte. Il 73% colpisce gli uomini, mentre nel genere femminile sono percentualmente consistenti i casi di mesotelioma nei quali è rilevata la convivenza con soggetti esposti ad amianto sul lavoro o l'aver abitato in stretta vicinanza con insediamenti produttivi inquinanti.

Grafico n. 6 - REGIONE VENETO: Andamento nel tempo dell'incidenza di mesotelioma in Veneto e per Provincia: anni 1987-2011. UOMINI (tassi standardizzati x 100.000. Pop standard:Italia 2001)(Fonte: Relazione Socio Sanitaria 2013 della Regione del Veneto)



Andamento nel tempo dell'incidenza di mesotelioma in Veneto e per Provincia. Anni 1987-2011. UOMINI (Tassi standardizzati x 100.000. Pop standard: Italia 2001) (Fonte: Regione del Veneto)				
Province	1987-1992	1993-1998	1999-2004	2005-2011
Belluno	1,26	1,41	3,11	1,73
Padova	1,54	1,92	2,84	4,54
Rovigo	0,95	1,30	2,65	3,20
Treviso	1,16	1,45	2,09	2,67
Venezia	2,46	3,91	4,66	5,55
Verona	0,49	1,32	2,22	2,61
Vicenza	1,06	1,50	2,36	2,26
VENETO	1,33	1,98	2,86	3,47



Attività 2013

4.1 VIGILANZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

I dati di seguito evidenziati costituiscono l'attività ispettiva svolta nella nostra provincia dagli Enti del Comitato Provinciale di Coordinamento sugli aspetti che riguardano la salute e sicurezza e la regolarità del lavoro.

Per i servizi SPISAL gli obiettivi quantitativi di attività sono stabiliti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) indicati nel DPCM 29.11.2001 e dal "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 17/12/2007) che impegna le Regioni a controllare annualmente il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio. La vigilanza è indirizzata alle priorità di rischio di infortunio e di malattia professionale. Le strategie del controllo sono definite dal Comitato per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione di cui all'art 5 Dlgs 81/08 e dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 Dlgs 81/08.

La vigilanza, in particolare in edilizia ed agricoltura, in coordinamento con Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), INAIL e INPS, è finalizzata al contrasto delle principali irregolarità sulla sicurezza, regolarità del lavoro, assicurazione e contribuzione.

4.1.1 INTERVENTI DI VIGILANZA DELLE AULSS

In tabella seguente sono riportati i principali dati dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2013, distinta per settori di intervento.

Tabella n. 1 – Provincia di Verona: Interventi di vigilanza AULSS in tutti i comparti produttivi: anno 2013

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEGLI SPISAL	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti (Industria e Servizi)	Tutti i comparti
N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	1.579	298	671	2.548
N° sopralluoghi complessivamente effettuati	1.433	359	891	2683
N° di verbali di prescrizione	407	49	146	602
N° violazioni	525	56	527	1.108
N° sequestri	2	-	7	9
N° complessivo di cantieri ispezionati	977	-	-	977
N. cantieri ispezionati per amianto	168	-	-	168
Proventi per pagamento sanzioni ex 758/94				731.868 €
Proventi per pagamento sanzioni amministrative				3.100 €

Anche nel 2013 è stato rispettato l'obiettivo di copertura (LEA) del 5% delle unità locali con dipendenti o assimilati.

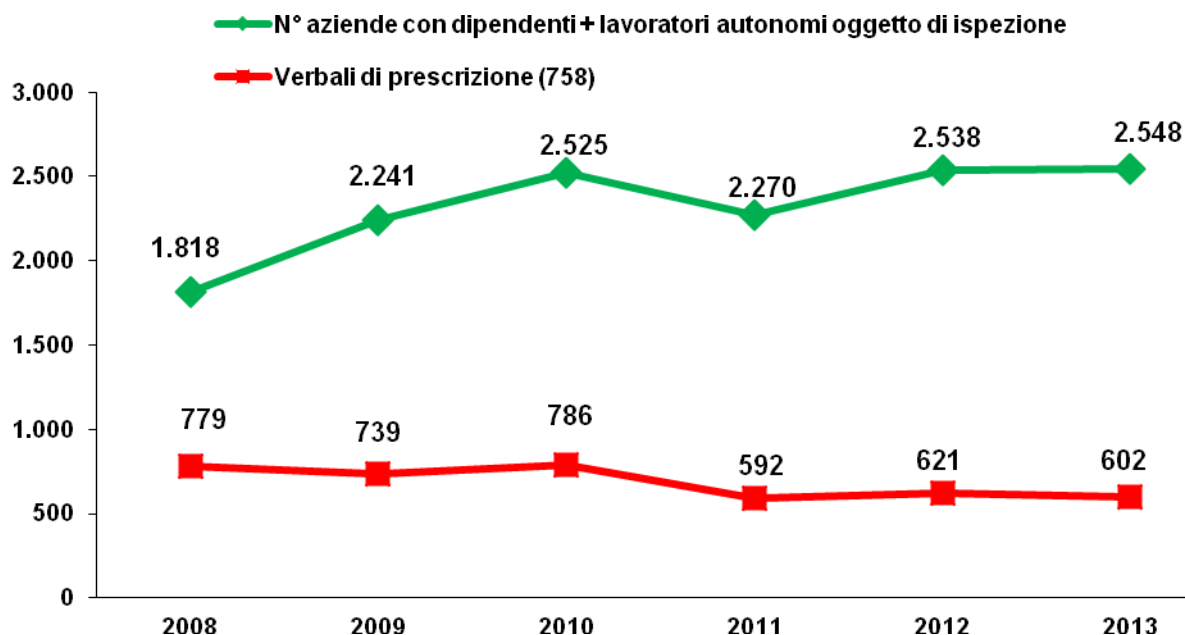
Gli SPISAL hanno controllato 2.548 aziende di tutti i comparti (lavoratori autonomi compresi); il 62,0% di queste sono imprese edili, il 26,3% aziende del settore Industria e Servizi e il 14,0% aziende agricole. I sopralluoghi totali effettuati sono stati 2.683, dei quali il 53,4% in edilizia, il 33,2% nell'Industria e Servizi e il 13,3% in agricoltura. Sono state accertate 1.108 violazioni ed erogati 602 verbali di prescrizioni.

Hanno ricevuto verbali di prescrizioni⁹ il 23,6% (24,4% nel 2012, 26% nel 2011) di tutte le aziende controllate. L'importo totale delle sanzioni ex D.Lgs 758/94 è stato pari a € 731.868,00.

⁹ In caso di situazioni di rischio, alle aziende vengono rilasciati verbali sulle misure di prevenzione da adottare. Successivamente si verifica l'adempimento. Sono elevate contravvenzioni e in alcuni casi si procede a sequestri e sospensioni delle attività.

Si registra in genere, rispetto al 2012, una conferma nei volumi di attività svolta. Sono diminuiti i verbali erogati in edilizia (- 15%).

Grafico n.7 – Provincia di Verona: Aziende controllate e verbali di prescrizione erogati: anni 2008-2013



4.1.1.1 VIGILANZA IN EDILIZIA

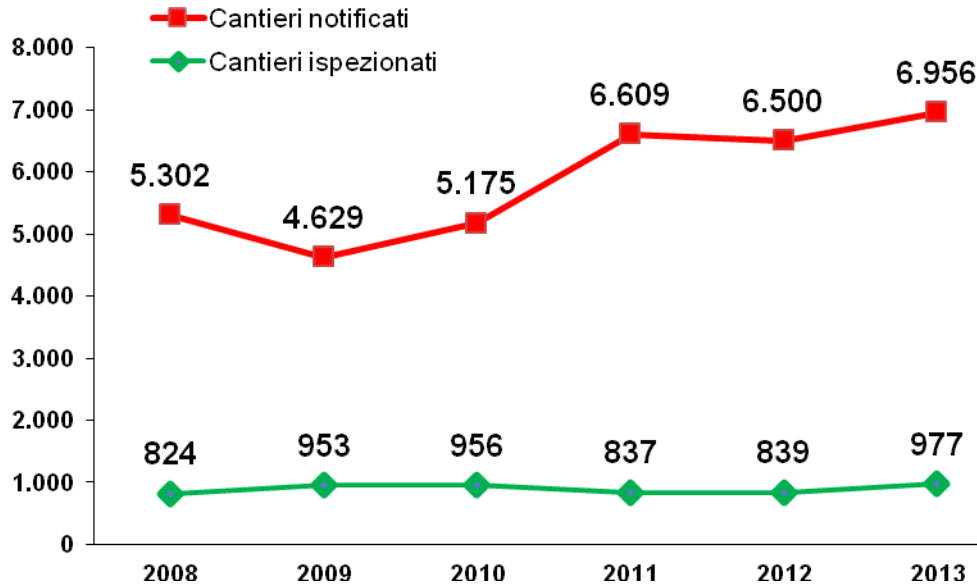
Nei confronti di questo settore permane un'attenzione costante degli Enti preposti sia sotto il profilo della sicurezza sul lavoro (SPISAL, DTL, Polizia Municipale VR, INAIL, ARPAV), sia sotto il profilo della regolarità amministrativa del lavoro: lavoro sommerso, lavoro irregolare, irregolarità contributive ecc.(DTL, INAIL, INPS). L'attività di controllo scaturisce da una selezione dei cantieri con un indice di rischio elevato, sulla base delle informazioni contenute nella notifica preliminare, dei dati della vigilanza pregressa, delle segnalazioni e dalla costante attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio. L'attenzione sotto il profilo della sicurezza sul lavoro trova ragione in quanto il settore delle costruzioni presenta il maggior rischio di infortuni mortali ed invalidanti. Tali eventi riguardano prevalentemente la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni come parapetti e ponteggi adeguati, di cui circa un quarto avviene durante i lavori di manutenzione e montaggio/smontaggio dei ponteggi. Spesso nel settore dell'Edilizia, alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si sommano altri aspetti critici come il ricorso a forme di appalto e subappalto a cascata e l'utilizzo ai limiti dell'intermediazione di manodopera di lavoratori autonomi.

EDILIZIA: PROVINCIA DI VERONA – Indicatori del settore: anno 2012

Incidenza imprese di costruzioni su quelle registrate CCIAA	Numero imprese	Addetti occupati	Imprese extracomunitari in edilizia	Infortuni denunciati	Infortuni gravi	Infortuni mortali
16,2%	16.000	31.785	2.065	1.249	279	1 (2013) 2 (2012)

Il 52% degli infortuni gravi ed invalidanti colpisce i lavoratori autonomi e familiari

Nel comparto edilizia, in calo per numerosità di imprese ed occupazione, a fronte di 6.956 cantieri notificati nel 2013, sono stati ispezionati 977 cantieri (14% dei cantieri notificati) con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente. Ai controlli sono risultati irregolari 253 cantieri (il 26% dei cantieri controllati). I verbali emessi sono stati 409, l'80% dei quali emessi a carico di imprese e lavoratori autonomi.

Grafico n.8 – Provincia di Verona: Cantieri notificati e cantieri ispezionati: anni 2008-2013

I lavori con la presenza di amianto sono sorvegliati dallo SPISAL attraverso la verifica e valutazione dei piani di bonifica che le imprese preposte hanno l'obbligo di trasmettere al servizio. Nel 2013 sono stati comunicati 1.792 piani di bonifica amianto. A seguito di valutazione sono stati ispezionati 168 cantieri pari a circa 10% dei piani di lavoro pervenuti.

4.1.1.2 VIGILANZA IN AGRICOLTURA (cfr. anche scheda agricoltura p.13)

Le attività di prevenzione in agricoltura sono definite dal Piano Nazionale e declinate nel piano Regionale, dove lo SPISAL AULSS 20 è referente scientifico.

Nella nostra Provincia gli interventi di vigilanza riguardano gli aspetti essenziali di sicurezza e salute, quali:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, con verifica delle protezioni del trattore;
- lavori con esposizione a rischio chimico e impiego di DPI;
- regolarità del lavoro.

Nel 2013 gli SPISAL hanno effettuato 298 controlli in aziende agricole, mediante interventi programmati ed a vista nelle campagne. I verbali di prescrizione emessi sono stati 49, interessando il 16,4% delle aziende visitate.

Il risultato dei controlli denota un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende visitate. Un dato apprezzabile è che la maggior parte dei trattori controllati sono adeguatamente protetti, con riferimento alla protezione del posto di guida e la presenza di cinture di sicurezza. Le carenze principali riguardano le attrezzature non a norma, art. 71 del D.Lgs. 81/08, per i datori di lavoro e art. 21 per il coltivatore diretto e i collaboratori familiari.

Nel 2013 si è consolidato il processo di standardizzazione di procedure e degli interventi di controllo con la definizione di strumenti, procedure, omogenee e condivise a livello regionale, come la lista di controllo (*check list* sicurezza lavoro) pubblicata nel portale internet: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura_regione.html e il database delle aziende agricole.

Nel 2013, in seguito a nuovi provvedimenti intervenuti e per accompagnare gli agricoltori nell'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza, nell'adeguamento delle macchine, delle attrezzature e dell'azienda agricola è stata pubblicata e distribuita alle Associazioni di categoria, agli Istituti Agrari del Veneto e a *Veneto Agricoltura*, la 2° edizione del "Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura" (30.000 copie).

SCHEMA DI DETTAGLIO VIGILANZA AULSS

Tabella n.2 – Provincia di Verona: Interventi di vigilanza nelle Unità Locali di tutti i comparti: anno 2013

Comparto	AULSS 20	AULSS 21	AULSS 22	TOTALI
Aziende Edili	755	339	485	1579
Aziende Agricole	129	86	83	298
Aziende Industria e Servizi	385	87	199	671
TOTALE (Aziende di tutti i comparti compresi i lav. autonomi)	1269	512	767	2548
Sequestri **	3	5	4	12
Sanzioni				
Verbali di prescrizione	359	150	93	602
Importo sanzioni ex 758/94 in €	447661	155790	128417	731.868,00
Importo sanzioni amministrative in €	2100	1000	0	3.100,00

** sospensione dell'attività d'impresa connessi a condizioni di pericolo grave.

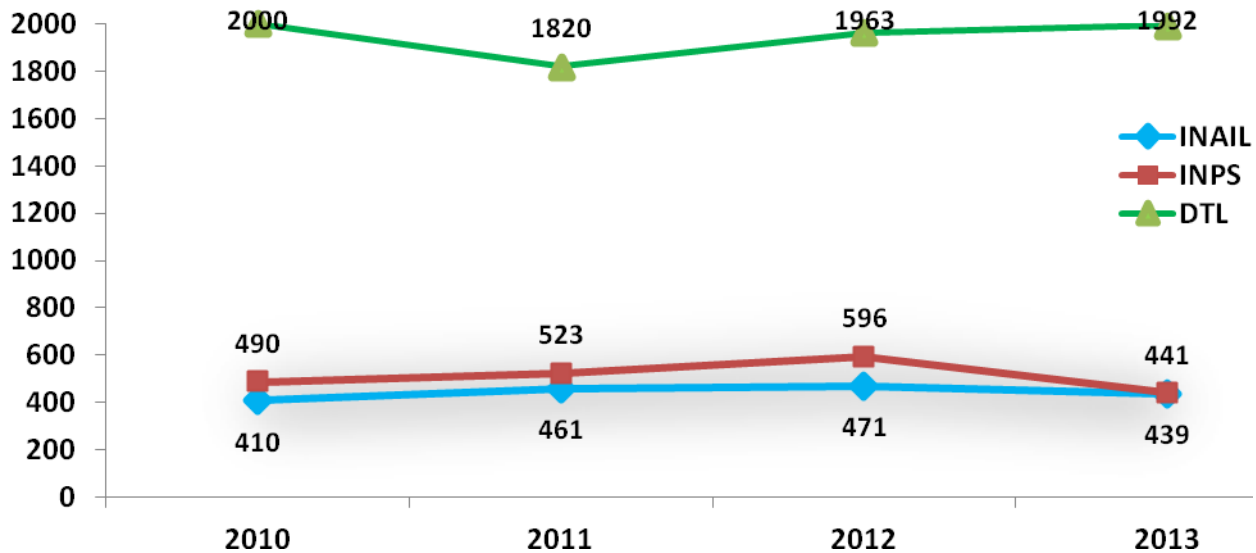
Tabella n. 3 – Provincia di Verona: Interventi di vigilanza in edilizia: anno 2013

Interventi di vigilanza sulla sicurezza sui cantieri	AULSS 20	AULSS 21	AULSS 22	TOTALI	
Notifiche pervenute di apertura cantieri	3951	876	2129	6956	
Cantieri ispezionati	494	178	305	977	
Cantieri irregolari	164	52	37	253	
Verbali erogati a:	Imprese e lavoratori autonomi	222	57	48	327
	Committenti e/o responsabili dei lavori	22	14	2	40
	Coordinatori per la sicurezza	22	8	8	38
	Altro	2	2	0	4
	<i>Totale verbali</i>	268	81	58	409
Imprese controllate (az. edili + lav autonomo)	755	339	485	1579	
Sequestri	0	2	0	2	
Piani di lavoro amianto	775	453	564	1792	
Cantieri ispezionati per amianto	89	50	29	168	

4.1.2 Interventi di vigilanza degli Enti: INAIL, INPS, ARPAV, DTL, VV.FF.

Gli interventi di vigilanza sono programmati a livello nazionale, regionale e assegnati a livello provinciale e sono finalizzati al contrasto dei principali rischi in materia di sicurezza e regolarità del lavoro, assicurazione e contribuzione. Nel periodo 2010-13 i controlli nei settori economici Terziario, Edilizia, Industria, Servizi sono rimasti pressoché costanti.

Grafico n. 9 - Provincia di Verona: Interventi di vigilanza INAIL, INPS, DTL: anni 2010-2013



SCHEDA DI DETTAGLIO VIGILANZA INAIL, INPS, DTL

Tabella n.4 – Provincia di Verona: Interventi di vigilanza realizzati dall’INAIL , INPS, Direzione Territoriale del Lavoro: anno 2013

SETTORI	Numero interventi	Tipologia di interventi/regolarità/irregolarità		Note	
INAIL					
Edilizia - Metalmeccanica - Pubblici esercizi – Cooperative	439	386 aziende irregolari (88%)		- Lavoratori irregolari n.973 - Lavoratori in nero n. 35 -Stima premi recuperati € 1.237.499	
INPS					
Aziende con dipendenti Autonomi/Aziende Agricole	441	Irregolarità riscontrate: •Az. in nero e autonomi non iscritti: 134 • Lavoratori in nero: 364		Importi accertati in €: Contributi: 11.309.000,00 Somme accessorie: 2.792.000,00	
DTL					
SETTORI	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori controllati	Lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	di cui per “lavoro nero”
Agricoltura	67	29	198	97	20
Industria	236	106	630	382	48
Edilizia	502	268	507	158	61
Terziario	1.187	578	2.934	2.080	275

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE NUOVE FORME DI IRREGOLARITA' DEL LAVORO (a cura dell'INPS sede di Verona)

I dati relativi all'attività di vigilanza ispettiva effettuata nel 2013 confermano quanto già riscontrato negli ultimi anni, ovvero la tendenza, da parte delle imprese, a porre in essere fattispecie sempre più affinate di lavoro irregolare, non più e non solo consistenti nell'impiego di lavoratori in nero.

L'evoluzione dei fenomeni di irregolarità è indubbiamente figlia della crisi economica, che porta le imprese, in tale contesto, a porre in essere nuovi comportamenti di evasione/elusione contributiva, che costituiscono quasi una forma di "autofinanziamento".

Al contrario, la progressiva riduzione dei posti di lavoro effettivamente disponibili porta a registrare un calo dei rapporti di lavoro totalmente in nero.

Le riflessioni sopra riportate trovano riscontro anche negli ultimi dati relativi all'anno 2013, per il quale, a fronte di un calo dei rapporti di lavoro in nero accertati dagli ispettori, si è comunque registrato un incremento degli importi addebitati a titolo di contributi e somme accessorie, incremento che è la logica conseguenza di altri, ma non meno rilevanti, comportamenti posti in essere dalle imprese al fine di evadere la contribuzione previdenziale.

Sempre più spesso, infatti, il personale ispettivo si imbatte, nel corso degli accertamenti, in rapporti di lavoro regolarmente denunciati attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie, ma in misura non conforme alle concrete modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

In particolare, è sempre più frequente la presenza di rapporti di lavoro *full-time* denunciati come *part-time*, con conseguente presenza di retribuzioni corrisposte "fuori busta" e non assoggettate a contribuzione.

Tale comportamento è, probabilmente, anche finalizzato a sottrarsi in questo modo all'applicazione della massimizzazione amministrativa per lavoro nero, ferme restando le altre sanzioni civili e amministrative comunque comminate dagli ispettori in relazione alle registrazioni e/o denunce obbligatorie false o, comunque, non conformi al vero.

Altrettanto frequente è il ricorso a tipologie contrattuali atipiche e flessibili, come il contratto a progetto o l'associazione in partecipazione o l'impiego di soggetti titolari di partita IVA, fattispecie dietro le quali sempre più spesso si celano rapporti di lavoro che hanno tutte le caratteristiche tipiche della subordinazione.

In questo senso, i requisiti più stringenti imposti dalla legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro, anche attraverso il meccanismo delle presunzioni, agevolano il disconoscimento e la riqualificazione dei predetti rapporti da parte del personale ispettivo, supportando gli accertamenti sotto il profilo probatorio.

Sempre più diffuso, inoltre, è il fenomeno dell'appalto non genuino o della somministrazione irregolare di manodopera, che si concretizza nel mero utilizzo di manodopera assunta e retribuita dall'appaltatore, ma al solo fine di metterla a disposizione dell'appaltante/committente, che ne è poi il vero ed unico utilizzatore finale.

Difettano, in questi casi, quelli che sono i requisiti tipici del contratto di appalto, quali delineati dall'art. 29 del D.lgs. 276/2003 al fine di distinguerlo dalla mera somministrazione di manodopera.

Anche in questo caso, il fenomeno è probabilmente accentuato o comunque condizionato dal contesto economico di crisi, che fa sì che l'utilizzatore finale della manodopera trovi, in qualche modo, la possibilità di "scaricare" su terzi quelli che sono i costi di gestione della stessa, avendo anche il vantaggio di un impiego flessibile o comunque non vincolato nel tempo, trattandosi di lavoratori formalmente assunti da altri soggetti economici.

Spesso, come nel caso della somministrazione fraudolenta, posta in essere con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo, sanzionata dal legislatore all'art. 28 del D.lgs. 276/2003, le conseguenze per il lavoratore sono trattamenti retributivi inferiori a quelli cui avrebbe diritto se fosse alle dipendenze del soggetto che effettivamente ne utilizza la prestazione.

Altro fenomeno sempre più diffuso, specie nel settore della logistica e del trasporto, è quello della qualificazione come trasferta di somme che, in realtà, costituiscono retribuzione a tutti gli effetti.

In particolare, spesso la trasferta, a causa del particolare regime fiscale e, conseguentemente, contributivo previsto dall'art. 51, comma 5, del DPR 917/1986 e s.m.i. viene utilizzata per coprire somme in realtà erogate a titolo di prestazioni lavorative e che costituiscono retribuzione a tutti gli effetti, con conseguente mancato assoggettamento delle stesse a contribuzione.

Per quanto riguarda l'INAIL, Settore tecnico-scientifico, e l'ARPAV si fa riferimento alle attività di competenza di prima verifica e verifica periodica di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di messa a terra, scariche atmosferiche ecc., mentre per i Vigili del Fuoco per la competenza in materia di prevenzione incendi.

SCHEDA DI DETTAGLIO VERIFICHE INAIL, ARPAV, VV.FF.

Tabella n.5 - Verifiche realizzate dall'INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca: anno 2013

Settore di intervento		Numero Interventi	Note
Sollevamento	Esami prog.	20	Di cui tutte in cantieri/capannoni industriali/ ambienti produttivi.
	Collaudi	59 (uno irregolare)	
	Prime Ver. Periodiche	72 (uno irregolare)	
Riscaldamento	Esami prog.	150	14 dimensionamenti non coerenti con la norma
	Collaudi	60	10 impianto installato non conforme a progetto. Dispositivi non funzionanti
Pressione	Esami prog	8	Due non funzionamento dispositivi di sicurezza
	Collaudi	187	
	Prime Ver. Per.	13	
Terre	Verifiche a cantieri su campione	40	Sei differenziali non funzionanti. Terra mal collegata. Materiale danneggiati

Sono state inoltre fatte 5 sedute di collaudo di bidoni di gpl ed 20 di taratura/certificazione di dispositivi di sicurezza

Tabella n.6 - Verifiche realizzate dall'ARPAV: anno 2013

Settore di intervento	Numero Interventi	Tipologia interventi
Edilizia - Cantieri sicuri	20	Sicurezza cantieri e verifiche periodiche apparecchi di sollevamento
Industria	1033 (*)	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento
	410 (*)	Verifiche periodiche apparecchi a pressione
Industria e - Ambiente di vita	22 (*)	Verifiche periodiche impianti di riscaldamento
	327	Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche e di impianti elettrici con pericolo di esplosione
Sicurezza Impiantistica in ambiente di vita (Esposti)	10	Accertamenti di conformità su impianti elettrici e termici all'interno degli edifici
Ascensori e montacarichi in ambiente di vita	10	Verifiche periodiche su ascensori e montacarichi, piattaforme elevatrici (velocità non superiore a 0,15 m/s)
TOTALE	1832	

(*) Verifiche periodiche ottenute con contributo di tecnici di altre sedi.

Tabella n. 7 - Verifiche realizzate dai VV.FF.: anno 2013

	PREVENZIONE INCENDI	Numero	Totale
Valutazione progetti (cat. B e C)	Impianti termici	216	903
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	94	
	Autorimesse	218	
	Negozi e depositi di merce varia	268	
	Distributori e depositi di carburanti	107	
Sopralluoghi di verifica (cat. A, B e C)	Impianti termici	214	785
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	96	
	Autorimesse	226	
	Negozi e depositi di merce varia	166	
	Distributori e depositi di carburanti	83	
Rinnovi d'ufficio (cat. A, B e C)	Impianti termici	1258	3.441
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	347	
	Autorimesse	803	
	Negozi e depositi di merce varia	652	
	Distributori e depositi di carburanti	381	

Nota 1: nella totalità dei dati sono ricomprese sia le attività soggette al D.Lgs. 81/08 che quelle non soggette.

4.1.3 Interventi di vigilanza congiunta AULSS, INAIL, ARPAV, DTL, Polizia Municipale VR

Come recepito nella programmazione regionale, pianificazione 2013, le indicazioni emesse dal *Comitato Nazionale per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione, art 5 Dlgs 81/08*, prevedono che siano svolte ispezioni congiunte tra Enti. Tale attività è finalizzata a verificare contestualmente le condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro. Nel 2013 la vigilanza congiunta, distinta per AULSS è la seguente:

Tabella n. 8 – Vigilanza congiunta AULSS VR altri Enti: anno 2013

Settori d'intervento	SPISAL AULSS 20		SPISAL AULSS 21		SPISAL AULSS 22		TOTALE INTERVENTI		
	In autonomia	Congiunta (INAIL –DTL Pol. Mun., – NAS, SISP)	In autonomia	Congiunta (INAIL –DTL – Carabinieri - Pol. Municipale.)	In autonomia	Congiunta (DTL)	In autonomia	Congiunta (INAIL –DTL – C.C. Pol. Mun., – NAS, Carabinieri, SISP)	
Edilizia	Cantieri	463	65	167	11	305	-	935	76
	Imprese e lav. autonomi	1115	130*	312	27	485	-	1912	156
Agricoltura	93	41	86	-	83	-	262	41	
Siti confinati	1	0	0	-	0	1	1	1	
Aziende etniche	0	1**	1	2	0	-	1	3	
Altro (U.L. industria e servizi)	210*	-	84	-	188	10	482	10	

**Dato stimato: per ogni cantiere si stima due imprese presenti*

**Sono compresi 8 interventi di vigilanza su aziende per cancerogeni.*

***Intervento realizzato in collaborazione con i NAS PD, Serv. Veterinari, SISP, DTL.*

4.1.4 Indagini giudiziarie su infortuni e malattie professionali¹⁰

Nel 2013 le indagini concluse dagli SPISAL per infortunio mortale e grave¹¹ sono state 427. In 59 casi, il 13,8% (14,9% nel 2012, 17,3% nel 2011), si sono concluse riconoscendo responsabilità penali. L'agente materiale che nella maggioranza dei casi provoca il danno è la macchina, l'utensile, l'attrezzatura. La causa dell'evento è ascrivibile prevalentemente nel comportamento non corretto o imprudente del lavoratore o terzi, la cui causa alla base può essere ascritta in:

- informazione/formazione/addestramento mancante o carente;
- mancata o insufficiente vigilanza (il comportamento era stato messo in atto altre volte ma nessuno era intervenuto);
- responsabilità del lavoratore (se il lavoratore ha compiuto occasionalmente e di propria iniziativa operazioni o manovre imprudenti);
- responsabilità di terzi (se l'infortunio è stato causato dagli interventi di altre persone cioè da terzi intervenuti in quel momento).

Gli infortuni potevano essere evitati se si fossero attuate azioni singole od associate:

- misure tecniche;
- misure procedurali;
- istruzione/formazione;
- vigilanza.

Le indagini per malattie professionali concluse sono state 264. In cinque casi (1,8%) sono state riconosciute responsabilità penali (5,6% nel 2012 %, 0,5% nel 2011). Questo dato riflette la difficoltà, per il Servizio, di ricostruire e documentare, dopo molti anni, la storia lavorativa, le esposizioni pregresse e di conseguenza la definizione delle eventuali responsabilità penali.

Tabella n.9 – Provincia di Verona: Indagini su infortuni e malattie professionali distinte per AULSS: anno 2013

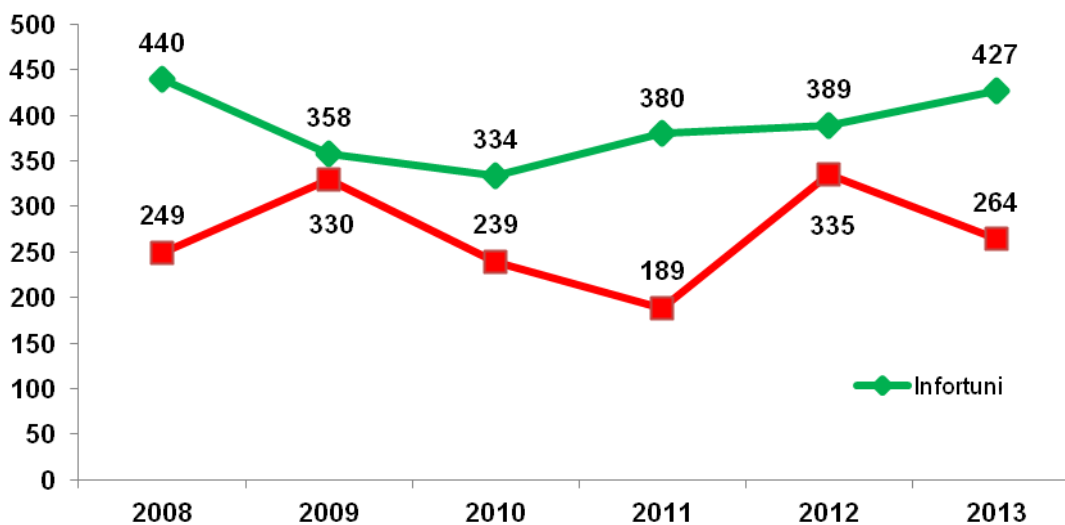
Prodotto	Specifica	AULSS 20	AULSS 21	AULSS 22	TOTALI
Indagini infortuni	Concluse	253	70	104	427
	Con responsabilità	34	9	16	59
Indagini malattie professionali	Concluse	120	72	72	264
	Con responsabilità	3	2	0	5

¹⁰ Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali (artt. 589 e 590 C.P.), sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto. Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali, controlli sanitari od altri atti di polizia giudiziaria.

¹¹ Lo SPISAL interviene con pronta reperibilità su tutti gli infortuni mortali, gravissimi e gravi, attivato dal 118, Carabinieri, Polizia di Stato.






Nella figura seguente si evidenzia l'andamento delle indagini infortuni e malattie professionali a Verona a partire dal 2008.

Figura n.10 - Provincia di Verona: Indagini su infortuni e malattie professionali: anni 2008-2013



I casi di infortunio mortale sul lavoro indagati nella nostra provincia dagli SPISAL, tralasciando la indennizzabilità o meno da parte dell'INAIL, sono stati in totale sei.

Tabella n.10 - Provincia di Verona. Infortuni mortali indagati dagli SPISAL: anno 2013. Fonte: SPISAL provincia di Verona

COMPARTO	MODALITÀ DI ACCADIMENTO	TERRITORIO
AGRICOLTURA 	Ribaltato con trattore agricolo. Il trattore era privo di protezioni per il conducente	AULSS 22
INDUSTRIA - MARMO 	Schiacciato/colpito da materiale	AULSS 20
EDILIZIA 	Schiacciato/colpito da una trave	AULSS 22
COMMERCIO-AUTORIPARAZIONE 	Schiacciato fra parti di veicolo	AULSS 20
	Investito dall'esplosione di un pneumatico	AULSS 21
SERVIZI 	Caduto dall'alto da una piattaforma di lavoro elevabile	AULSS 20

INDAGINI SUGLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

OBIETTIVO: Indagine finalizzata ad individuare eventuali profili di responsabilità connessi ad infortuni o malattie professionali (artt. 589 e 590 C.P.).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO INDAGINE

1. Segnalazioni di infortunio o di malattia professionale (referto, denuncia sanitaria art. 365 C.P., certificato medico INAIL, indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria, querela, attivazione pronta reperibilità).
2. Valutazione dei certificati, referti, denunce e segnalazioni per selezionare i casi da indagare con verifica dei presupposti per la procedibilità d'ufficio ai sensi dell' artt. 589 e 590 C.P.
3. Approfondimento dei casi da indagare mediante sopralluoghi in ambiente di lavoro, valutazione documentale, visita medica, accertamenti sanitari, sommarie informazioni testimoniali (SIT).
4. Analisi delle informazioni raccolte e valutazioni del nesso causale/verifica di sussistenza di violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro collegabili alle cause della malattia, individuazione eventuale dei responsabili delle violazioni.
5. Trasmissione relazione ed eventuale notizia di reato di infortunio/malattia professionale alla Procura della Repubblica.

4.2 Attività sanitarie di Medicina del Lavoro

Le principali attività si riferiscono a:

- visite mediche specialistiche per idoneità a specifiche mansioni lavorative, per idoneità al lavoro di minori, per inserimento lavorativo di disabili su richiesta del SIL (Servizio Integrazione Lavoro), per malattie professionali, per sorveglianza sanitaria a lavoratori ex esposti ad amianto, lavoratori autonomi, per consulenze richieste dai medici di medicina generale e dai medici ospedalieri, ecc.;
- visite mediche per ricorsi avverso i giudizi di idoneità dei medici competenti (art. 41, c.9, D.Lgs. 81/08);
- indagini per malattie professionali.

Tabella n.11 - Provincia di Verona: Visite mediche: anno 2013

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22
Visite mediche	malattia professionale	31	33	60
	ex esposti ad amianto	47	2	0
	minori ⁽¹²⁾	1	0	154
	inserimento lavorativo dei soggetti disabili ⁽¹³⁾	0	0	177
	lavoratori autonomi	10	6	6
	ricorso avverso giudizio del medico competente ¹⁴	22	6	16
	Altre visite	241	2	25

Nelle attività sanitarie consideriamo anche le Commissioni (Collegio medico) che su richiesta del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 5 Legge 300/70, rilasciano certificazione sulla valutazione dell'idoneità fisica di un dipendente alle mansioni assegnate.

Tabella n.12 - Provincia di Verona: Commissioni ex art. 5 Legge 300/70: anno 2013

Commissioni ex art. 5, L.300/70	ULSS 20		ULSS 21		ULSS 22		TOTALE	
	Commissioni	Utenti	Commissioni	Utenti	Commissioni	Utenti	Commissioni	Utenti
	7	17	3	3	18	18	28	38

4.2.1 Assistenza ai lavoratori

4.2.1.1 Monitoraggio attività di "assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro" (art. 6 LR 8/10)

Nel 2013 si sono rivolti allo sportello 79 lavoratori. Di questi 10 sono stati inviati al Centro di Riferimento Provinciale per il Benessere Organizzativo e 26 sono stati orientati ad altre strutture (Servizio di Psicologia Territoriale, Direzione Territoriale del Lavoro, Consigliera di Parità e referenti aziendali tra i quali Medici Competenti, Consiglieri di Fiducia ecc.).

Tabella n.13 - Provincia di Verona - Lavoratori assistiti: anno 2013

	PROVINCIA DI VERONA		
	AULSS 20	AULSS 21	AULSS 22
Accessi	68	5	6

¹² Le visite mediche di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL.

¹³ Le visite mediche di consulenza per il SIL nell'ULSS20 e 21 non vengono effettuate direttamente dallo SPISAL.

¹⁴ Ricorsi avverso il giudizio del medico competente: il D.Lgs 81/08 prevede che, per i lavoratori soggetti all'obbligo della sorveglianza sanitaria, il medico competente al termine degli accertamenti comunicati per iscritto, al lavoratore ed al suo datore di lavoro, il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Il giudizio espresso dal medico competente può essere: idoneità; idoneità parziale con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea; inidoneità permanente. Avverso tale giudizio, ai sensi dell'articolo 41 comma 9, è facoltà del lavoratore o del datore di lavoro ricorrere, entro 30 gg, all'Organo di Vigilanza (SPISAL) competente per territorio, il quale in esito agli accertamenti sanitari effettuati, può confermare, modificare o revocare il giudizio impugnato.

4.2.1.2 Ricorsi avverso il giudizio del medico competente

Il D.Lgs 81/08, all'art. 41 prevede che per i lavoratori soggetti all'obbligo della sorveglianza sanitaria il medico competente al termine degli accertamenti comunichi per iscritto al lavoratore ed al suo datore di lavoro, il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Avverso tale giudizio è facoltà del lavoratore o del datore di lavoro ricorrere, entro 30 giorni, allo SPISAL competente per territorio, il quale può confermare, modificare o revocare il giudizio impugnato.

Tabella n.14 - Provincia di Verona: Ricorsi avverso il giudizio del medico competente: anno 2013

	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Ricorso avverso giudizio del medico competente	22	6	16	44

4.2.1.3 Lavoratrici madre a rischio

In situazione di lavori vietati o comunque ritenuti pregiudizievoli per la sicurezza e la salute della lavoratrice, e nella impossibilità di cambio mansione dichiarata dal Datore di lavoro, la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) può disporre l'interdizione anticipata al lavoro per la lavoratrice sino al termine del congedo di maternità (3 mesi dopo il parto) oppure, per particolari condizioni lavorative, sino a 7 mesi dopo il parto. Nell'anno 2013 la DTL ha adottato 1.436 provvedimenti di sospensione anticipata dell'attività lavorativa.

Tabella n. 15 – Provincia di Verona: provvedimenti DTL di sospensione anticipata lavoratrici madri: anno 2013

Provvedimenti di sospensione anticipata	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Lavoro a rischio	1.419	1.369	1.436

4.2.1.4 Assistenza e sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto

La Regione Veneto, attraverso gli Ambulatori di Medicina del Lavoro degli SPISAL, assicura in forma gratuita ai lavoratori ex esposti all'amianto l'assistenza sanitaria ed il controllo del loro stato di salute. L'assistenza e la sorveglianza sanitaria è garantita a tutti i Lavoratori che ne facciano richiesta e dichiarino una pregressa attività con esposizione all'amianto, siano essi lavoratori dipendenti o autonomi, pensionati o occupati in altre attività o in condizione di sospensione o disoccupazione. Sono esclusi coloro che sono in continuità di esposizione all'amianto o tutt'ora dipendenti di Azienda per la quale sono stati precedentemente esposti all'amianto, indipendentemente dal fatto che attualmente siano occupati in mansioni lavorative che non prevedano la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 81/2008, in quanto la sorveglianza sanitaria in questi casi compete ed è a carico del Datore di lavoro che la effettua attraverso il "medico competente" aziendale.

Dal 2009 al 2013 sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari (valutazione dell'esposizione professionale all'amianto, visita medica generale, prove di funzionalità respiratoria, indagini radiologica del torace) complessivamente 343 soggetti (514 visite).

A seguito delle visite effettuate nel corso degli anni sono stati riscontrati 42 casi di malattia correlata all'esposizione all'amianto: 40 casi di placche pleuriche, due casi di neoplasia del polmone.

Sono stati inoltre riscontrati 82 casi di nodulazioni polmonari sospette che hanno richiesto il loro monitoraggio da seguire a distanza di tempo.

Tabella n. 16 – Sorveglianza sanitaria ex esposti all'amianto SPISAL AULSS 20: anni 2009-2013

SORVEGLIANZA SANITARIA LAVORATORI EX ESPOSTI ALL'AMIANTO SPISAL AULSS 20: ANNI 2009 - 2013					
Anni	Persone visitate	Placche pleuriche	Tumore polmonare	Asbestosi	Mesotelioma
2009	202	30	0	0	0
2010	54	6	1	0	0
2011	55	4	1	0	0
2012	13	0	0	0	0
2013	11	0	0	0	0
Totale	335*	40	2	0	0

*A questo dato si aggiungono le persone visitate dallo SPISAL AULSS 21 (sei casi) e quelle visitate dallo SPISAL AULSS 22 (due casi)

SORVEGLIANZA SANITARIA E FORMAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI

*OBIETTIVO: Sorveglianza sanitaria e corso gratuito di formazione sulla sicurezza.
Viene rilasciato un attestato di idoneità sanitaria e di formazione in sicurezza sul lavoro*

Presso le Unità operative di Medicina del Lavoro degli SPISAL della provincia di Verona è disponibile un servizio di sorveglianza sanitaria rivolto ai lavoratori autonomi, ai componenti dell'impresa familiare, ai coltivatori diretti, ai soci di società semplici operanti nel settore agricolo, orientato al monitoraggio del loro stato di salute in relazione ai rischi lavorativi.

La sorveglianza sanitaria, come previsto dall'art. 21, comma 2 lettera a del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., è effettuata su base volontaria e con costi delle prestazioni sanitarie a carico del lavoratore autonomo, secondo i tariffari regionali attualmente in vigore: Tariffario Unico Regionale per le prestazioni del Dipartimento di Prevenzione D.G.R. 3888/2001 (visita specialistica di medicina del lavoro, audiometria e spirometria) e del Tariffario Regionale per la Specialistica Ambulatoriale D.G.R. 859 del 21.06.2011.

È possibile richiedere gli accertamenti sanitari per la verifica della idoneità sanitaria all'attività lavorativa contattando i seguenti numeri telefonici o tramite siti web aziendali.

AULSS 20 - Verona: tel. 045-807 59 23, dal lunedì al venerdì dalle ore 12:00 alle ore 13:00.

AULSS 21 - Legnago: tel. 045-699 94 71 dal martedì al giovedì dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

AULSS 22 – Bussolengo tel. 045-671 24 18 il mercoledì e il venerdì dalle ore 09:00 alle ore 10:00

Link AULSS 20: http://prevenzione.ulss20.verona.it/sorvsan_autonomi.html

Link AULSS 21: http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_spisal_2.html

FORMAZIONE ON-LINE: CORSO DI QUATTRO ORE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

Corso *on-line* gratuito rivolto ai lavoratori autonomi di 4 ore che tratta i concetti generali fondamentali sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro: Concetto di rischio, danno prevenzione, protezione, gli Enti di controllo e prevenzione sul lavoro, gli infortuni sul lavoro e i principali rischi per la salute. Nel 2013 il corso di formazione on-line è stato seguito da 66 lavoratori.

4.3 Comunicazione, informazione, formazione

L'obiettivo di *comunicazione sociale* degli SPISAL è quello di promuovere l'informazione consapevole in materia di salute, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro nella provincia di Verona.

Le azioni nel 2013 sono state dirette verso i seguenti target:

- **lavoratori, imprese e professionisti:** l'obiettivo è quello di fornire informazione e assistenza.
- **Stakeholder istituzionali, sociali e professionali:** l'obiettivo è quello di rafforzare la comunicazione con gli Enti istituzionali, le Parti sociali (Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Organismi bilaterali), e le altre Organizzazioni e Servizi SPISAL, in particolare quelle presenti sul territorio provinciale.
- **Mass-media:** l'obiettivo è quello di realizzare un'efficace comunicazione istituzionale, rivolta ai mass-media, allo scopo di promuovere una corretta cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Principali attività:

- incontri informativi e di assistenza su "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 81/2008" per datori di lavoro, associazioni datoriali e sindacali e altre figure aziendali;
- diffusione nel portale internet di un programma informatizzato per la redazione del DVR standardizzato (distribuito a 3.900 richiedenti);
- seminari sulle "Malattie professionali di interesse dermatologico, otorinolaringoiatrico e pneumologico" destinati al personale delle AULSS ed ai medici di medicina generale;
- convegno regionale sulle malattie Cardiovascolari negli ambienti di lavoro;
- realizzazione e divulgazione di Video-Televisivi, sui principali rischi di infortuni e malattie professionali negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione. Rotocalco "Salute", Social Network (Facebook, Twitter, YouTube);
- convegno regionale su: progetto "contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura risultati e prospettive future nella Regione Veneto";
- Pubblicazione della seconda edizione del "Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura" a cura della Regione Veneto;
- pubblicazione del documento "Il rischio da sovraccarico biomeccanico in agricoltura: dalla valutazione del rischio alle misure di prevenzione e buone prassi ergonomiche", a cura della ULSS 20 Verona e 21 Legnago;
- sportello di assistenza per le aziende ed i cittadini presso uno stand della Fiera Agricola di Bovolone in collaborazione con INAIL Verona;
- convegno rivolto alle Polizie Locali ed alla Polizia Stradale della Provincia nell'ambito delle manifestazioni della Fiera Agricola di Bovolone "Agricoltura: sicurezza della circolazione stradale e del lavoro";
- formazione agli studenti del secondo biennio e del quinto anno dell'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" di Legnago in materia di sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- fitosanitari in agricoltura: corso in rete con le Parti sociali sulla prevenzione nell'uso dei fitosanitari;
- formazione dei lavoratori stranieri nell'ambito dello specifico progetto della Provincia di Verona in collaborazione con la Rete delle scuole "Tante Tinte". Sito: <http://www.retetantetinte.it/joomla/>

4.3.1 Formazione Enti e Parti sociali

Nella provincia di Verona nel 2013, sono stati realizzati, dalle Associazioni datoriali e sindacali, numerosi corsi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro. Le figure professionali formate sono state oltre 16.500 tra datori di lavoro/RSPP, RLS, RSPP, Dirigenti, lavoratori ecc., appartenenti al comparto edilizia, agricoltura, industria. Gli SPISAL hanno collaborato in alcuni corsi, fornendo proprio personale in qualità di docente.

Nel 2013 lo SPISAL ULSS 20, in qualità di Centro di riferimento Regionale per la formazione in materia di amianto, ha organizzato tre corsi di formazione (due operativi per lavoratori, ed un corso gestionale per datori di lavoro), dalla durata complessiva di 110 ore ed ha interessato 51 lavoratori.

Tabella n.17 - Provincia di Verona: formazione erogata da Associazioni ed organizzazioni sindacali e datoriali: anno 2013

Associazione	N. corsi	Tipologia corso	Ore	Soggetti formati
Apindustria	39	RSPP datori di lavoro - RLS docente - Corso per add. primo soccorso – Add. Antincendio – Form. Lav..	576	467
Confindustria	25	RSPP, lavoratori, preposti, dirigenti	2.533	3.417
Cgil	3	RLS, lavoratori, preposti, funzionari CGIL	126	698
Cisl	22	Lavoratori, RSU, apprendisti		420
Confagricoltura	6	Imprenditori agricoli, dipendenti, impiegati	42	92
Coldiretti	14	RSPP, lavoratori	43 +	310
Comitato paritetico territoriale	205	Coordinatori, lavoratori ecc.	n.d.	3.720

(CPT) ¹⁵				
Confcommercio	134	RSPP, RLS, lavoratori,	1025	2.133
Upa-Cna-Casa Artigiani	n.d.	DL, RSPP, lavoratori	n.d.	4.707
AGRI.BI.	-	Lavoratori	-	508
UIL	6	Apprendisti, lavoratori	-	100

Tabella n. 18 - Provincia di Verona: Attività di formazione erogata dai Vigili del Fuoco: anno 2013

FORMAZIONE	Sessioni	Candidati
Corsi antincendio	28	420
Esami per l'idoneità	79	870

Schede progetto di promozione della salute e sicurezza

PROGETTO: "PROMOZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI TECNICI AD INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VERONA"

Il progetto promosso dal CPT in collaborazione con gli SPISAL ULSS 20,21,22 con il contributo dell'INAIL di Verona, e dell'Istituto Cangrande di Verona, si propone di sostenere i docenti della nuova materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3^a - 4^a - 5^a dei 4 istituti tecnici ex-geometri "Cangrande d. S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio, "Ricci-Silva" di Legnago, "Calabrese-Levi" di San Pietro Incaricano. Il progetto ha durata triennale (anni scolastici: 2012-13, 2013-14, 2014-15).

Nell'anno scolastico 2012-2013 sono state svolte le seguenti attività: *Percorso formativo docenti*: Sono stati organizzati incontri formativi a cura di SPISAL e CPT con i docenti della materia "Gestione del cantiere e sicurezza". Ai docenti partecipanti sono stati proposti specifici approfondimenti dei moduli didattici previsti dal Piano annuale di materia delle classi terze. In particolare sono stati affrontati i temi del processo edilizio e le tipologie di intervento e l'individuazione dei rischi generali dell'edilizia, le figure professionali responsabili, i principi di organizzazione del cantiere, la segnaletica di sicurezza e dispositivi di protezione individuale.

Interventi di esperti in classe: Sono stati previsti interventi in aula con studenti a cura di un medico del lavoro SPISAL sul tema della sorveglianza sanitaria, degli infortuni e delle malattie professionali.

Visite in cantiere: Sono state realizzate visite in cantiere per permettere a tutti gli studenti delle classi terze, circa 300, di conoscere e rilevare direttamente gli aspetti più rilevanti alla sicurezza nel settore edile appresi dal punto di vista teorico in classe.

Le visite sono state precedute da un incontro di preparazione in aula finalizzato a definire gli obiettivi della visita stessa, le norme comportamentali da tenere in cantiere, le precauzioni da adottare.

Infine, nell'ottica di promuovere un consapevole e costante utilizzo dei DPI (Dispositivi di protezione individuali) è stata spiegata la loro importanza e sono state illustrate le caratteristiche dei DPI essenziali (elmetto, scarpe antinfortunistiche, gilet alta visibilità) che sono stati consegnati agli studenti prima dell'ingresso in cantiere.

PROGETTO CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM): "PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (WORK HEALTH PROMOTION)"

Obiettivo generale del progetto: "Studiare la distribuzione delle malattie cardiovascolari e dei fattori di rischio correlati in un campione di 10.000 lavoratori del Veneto e sperimentare l'efficacia e l'efficienza di diversi approcci educativo di promozione della salute".

Hanno aderito al progetto circa 30 medici competenti di vari territori del Veneto, opportunamente formati sulle metodiche del *counseling*. I lavoratori coinvolti sono stati 8.483, i quali sono stati analizzati e selezionati in merito ai fattori di rischio per malattia cardiovascolare: età, sesso, peso, fumo, alimentazione, attività fisica, pressione arteriosa, colesterolemia, glicemia; utilizzando la carta del rischio cardiovascolare dell'Istituto Superiore di Sanità per i soggetti con più di 40 anni (63% della popolazione totale interessata dallo studio). I soggetti risultati a rischio cardiovascolare sono stati inviati, per una presa in carico, ai propri medici di medicina generale per ulteriori e approfonditi controlli. Una sintesi dei risultati evidenzia che più dell'80% del campione della popolazione su cui è stato possibile calcolare il rischio cardiovascolare presenta una bassa probabilità di andare incontro a un evento cardiovascolare nei prossimi 10 anni.

Analizzando la distribuzione del rischio cardiovascolare a seconda del settore lavorativo, emerge che è più alto nel settore dei Trasporti 23%, segue la Manifattura 18% e la Sanità con il 10% dei soggetti che presentano un rischio > al 5%.

Il 38,1% dei soggetti valutati è risultato in soprappeso, l'11,7% obeso; problema più presente nei maschi che nelle femmine.

Valori elevati di colesterolo (sopra i 213 mg/dl) sono stati rilevati in circa 1/3 dei lavoratori esaminati; non sembra esserci una differenza tra i due sessi. Più del 90% dei lavoratori ha valori nella norma di glicemia. In base alla presenza di uno o più fattori di rischio i medici competenti hanno fornito ai lavoratori a rischio esaminati un *counseling* breve per la prevenzione delle malattie cardiovascolari suggerendo gli stili di vita necessari al cambiamento ed alla riduzione del rischio individuale.

A distanza di 12 mesi dalla prima visita, risultavano migliorati i parametri modificabili che sono alla base del calcolo del rischio cardiovascolare. Cambiamento statisticamente significativo, a distanza di 12 mesi dalla prima visita, per i maschi e per il totale del campione (non per le femmine per la loro minor numerosità) per quel che riguarda il fumo, consumo di alcolici, la colesterolemia, la pressione arteriosa e il rischio cardiovascolare stimato.

¹⁵ Nel 2013 i tecnici del CPT hanno visitato nell'intero territorio provinciale 606 cantieri per un totale di 701 visite complessive.

PROGETTO: "RETE DELLE SCUOLE"

Scuola Capofila della Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Verona (Si.Scu.Vr): l'Istituto IPSIA I. Giorgi di Verona (dal gennaio 2013); scuole che aderiscono alla rete: n. 35, di cui 18 Istituti Tecnici.

Gli SPISAL partecipano tramite un protocollo di collaborazione per le attività di assistenza e nella partecipazione dei gruppi di lavoro (gruppo della Didattica, della Formazione e del Sistema di Gestione della Sicurezza).

Collaborano inoltre sia nella costruzione dei percorsi formativi sia nell'effettuazione di docenze. Nell'anno 2013 sono state realizzate attività informative e formative rivolte a: Dirigenti Scolastici, RSPP e RLS, formatori, insegnanti, collaboratori scolastici, per un totale di 3.318 figure formate.

PROGETTO ERGONOMIA

**"RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEL RACHIDE E DEGLI ARTI SUPERIORI
NELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA ORTICOLE E FRUTTA IN AGRICOLTURA"**

Obiettivo: definire il profilo di rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori nelle attività di raccolta orticole e frutta in agricoltura con l'utilizzo di strumenti semplificati di valutazione; individuazione delle misure di prevenzione; gestione del rischio e delle buone prassi ergonomiche.

Gli SPISAL ULSS 20 e 21 in collaborazione con le Associazioni di categoria degli agricoltori della provincia di Verona, hanno realizzato nel 2013 uno studio per ricostruire i profili di rischio nelle attività di raccolta orticole e frutta, le misure di prevenzione da adottare e la gestione del rischio, nonché le buone prassi ergonomiche.

Link:

http://prevenzione.ulss20.verona.it/docs/Spisal/Agricoltura/Sicurezza_Agricoltura/Rischio_da_sovracc_biomecc_agricoltura.pdf

PROGETTO ERGONOMIA

RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO IN EDILIZIA

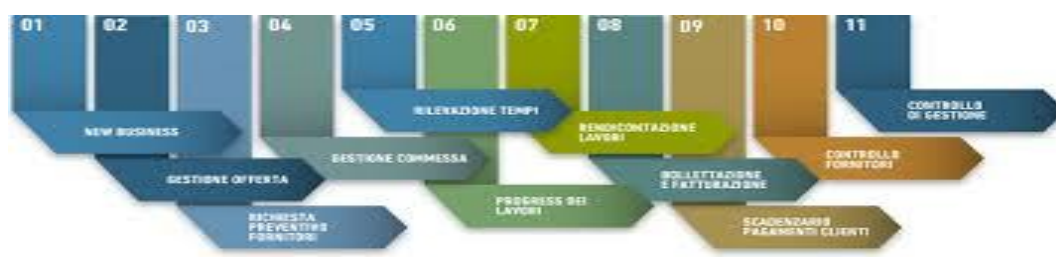
Obiettivo: definire il profilo di rischio da sovraccarico biomeccanico in edilizia, individuazione delle misure di prevenzione; gestione del rischio e delle buone prassi ergonomiche.

Gli SPISAL ULSS 20 e 21 in attuazione del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale e del Piano Regionale per la Prevenzione 2010-2012, nel 2013 hanno realizzato la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico in edilizia con l'obiettivo di definire il profilo di rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori nelle attività di addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi, muratore, carpentiere, intonacatore, tinteggiatore e piastrellista. Lo studio prevede l'utilizzo di strumenti semplificati di valutazione, individuazione delle misure di prevenzione, nonché gestione del rischio e buone prassi ergonomiche. *(Documento di prossima pubblicazione).*

4.3.2 Amministrazione trasparente e prevenzione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione

Nel 2013 in adempimento ai nuovi obblighi normativi in materia di trasparenza degli atti e di prevenzione della corruzione (Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e Legge n. 190 del 6 novembre 2012), le AULSS hanno predisposto, sui propri siti web istituzionali, una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella quale sono pubblicate informazioni aggiornate concernenti l'organizzazione. Con riferimento alle istanze dei cittadini, sono pubblicati tutti i procedimenti amministrativi di propria competenza (tempi, modulistica, responsabili procedimento ecc.); con riferimento alle imprese sono pubblicate le tipologie di controllo a cui sono assoggettate, le modalità di svolgimento; gli adempimenti che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.

Le AULSS al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a lavoratori ed imprese hanno avviato nel 2013 l'implementazione della modulistica on-line. Per la AULSS 20 la modulistica è reperibile sul sito nella sezione denominata "Servizi on-line", link: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_mod_utente.html.



Pianificazione attività: anno 2014

5.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro

Le strategie e gli indirizzi in materia di interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro sono definite annualmente dal *Comitato per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione* di cui all'art 5 Dlgs 81/08 e dal *Comitato regionale di coordinamento* di cui all'art. 7 Dlgs 81/08.

Per l'anno 2014 la vigilanza nei luoghi di lavoro è indirizzata alle priorità di rischio di infortunio e di malattia professionale e al contrasto delle principali irregolarità in ambito della sicurezza e regolarità del lavoro.

Per le imprese edili il controllo avviene mediante l'utilizzo di metodologie basate su criteri di priorità elaborati su indicatori specifici (informazioni contenute nelle notifiche, infortuni accaduti, risultati attività ispettive pregresse ecc.) o mediante l'utilizzo delle informazioni contenute nel sistema informativo implementato dalla Cassa edile (noto come "*Progetto osservatorio edile*"), oltre ad una costante attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio.

Gli accertamenti in azienda/impresa sono orientati a concludersi nei tempi strettamente necessari, tenendo conto della complessità dell'indagine e delle dimensioni aziendali del soggetto sottoposto a controllo.

L'assistenza alle aziende, invece è orientata a sostenere le loro capacità di autovalutazione del livello di sicurezza e del benessere organizzativo raggiunto al fine di migliorarle, anche mediante l'utilizzo di procedure standardizzate semplificate di gestione della sicurezza.

Nel 2014 le attività di vigilanza programmate sono le seguenti:

Tabella n.19 - Provincia di Verona: previsione 2014 attività di vigilanza SPISAL

SETTORI DI INTERVENTO	SPISAL 20	SPISAL 21	SPISAL 22	TOTALE
CANTIERI EDILI	482	141	295	918
UNITÀ LOCALI*	1.072	355	703	2.130
<i>Imprese edili**</i>	700	205	428	1.333
<i>Aziende Agricole***</i>	132	88	90	310
<i>Altre aziende (con elevato numero di infortuni, con infortuni e malattie professionali gravi e mortali, con rischio cancerogeno, Cooperative di servizi, ecc.)</i>	240	62	185	487

* Il numero di Unità Locali corrisponde al numero PAT INAIL con almeno 1 dipendente o socio lavoratore attive sul territorio al 31.12.2010.

**Il numero di cantieri da ispezionare è ripartito per AULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Edilizia (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e delle notifiche di cantiere) N.B. Il calcolo cantieri-imprese è stato ricavato con un indice di moltiplicazione pari a circa 1,45. Cioè ad un cantiere corrispondono in media 1,45 imprese (unità locali) presenti.

***Il numero di aziende agricole da ispezionare è ripartito per AULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Agricoltura (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e del numero degli addetti) e della percentuale di presenza di aziende agricole nel territorio di competenza dell'AULSS.

5.2 Vigilanza congiunta tra Enti

Per il 2014 gli indirizzi del *Comitato* ex art 5 del D.lgs. 81/08 sono orientati ad assicurare un miglior coordinamento tra gli Enti preposti privilegiando i profili sostanziali di sicurezza e salute al posto degli aspetti puramente formali privi di valenza preventiva; ad evitare sovrapposizioni di controlli, ricercando l'efficacia dell'azione di controllo attraverso l'uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza.

A livello provinciale le attività previste sono sia di tipo *congiunta* (sopralluoghi congiunti tra Enti) che di tipo *coordinata*¹⁶

Tabella n. 20 - Provincia di Verona: Vigilanza congiunta tra Enti. Previsione anno 2014

	SPISAL-DTL	Note
Aziende con ambienti confinati	10	Su programmazione SPISAL-DTL
Imprese etniche	10	Su programmazione e segnalazione Di cui sette con INAIL
Cooperative	10	Su programmazione SPISAL-DTL-INAIL
Eventi e manifestazioni fieristiche	10	Su programmazione SPISAL-DTL-INAIL

Tabella n. 21 - Provincia di Verona: Vigilanza congiunta tra Enti in edilizia. Previsione anno 2014

SPISAL	DTL	INAIL	TOTALE
AULSS 20	15	10	25
AULSS 21	10	6	16
AULSS 22	10	5	15
TOTALE	35	21	56

In edilizia la vigilanza coordinata tra Enti riguarderà anche le verifiche periodiche delle attrezzature presenti nei cantieri edili e lo scambio di informazioni sui cantieri e sulle imprese sia del comparto industria e servizi sia del comparto agricoltura.

Nel 2014 saranno realizzati eventi formativi congiunti tra Enti, nelle aree d'intervento comuni.

5.3 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Lo schema seguente illustra i destinatari e gli strumenti di comunicazione previsti dallo SPISAL per il 2014

STAKEHOLDER	STRUMENTI
ISTITUZIONALI (Comitato art. 5, 7, INAIL, INPS, DTL, VV.FF. ARPAV, Regione, Università)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008) ▪ Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.) ▪ Protocolli d'intesa
SOCIALI (Ass. Impr., Org. Sind. Ordini, Collegi)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008) ▪ Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.) ▪ Protocolli d'intesa
IMPRESE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri/convegni. ▪ Assistenza nel corso di interventi di vigilanza. ▪ Siti internet: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_spisal_2.html
LAVORATORI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FAD: http://www.safetynet.it/j/ ▪ Rassegna stampa (sul sito: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html) ▪ Comunicati stampa. ▪ TV – rotocalco salute.

¹⁶ Il controllo in modalità coordinata tra Organi di vigilanza si realizza attraverso:

- a) la condivisione dei criteri di intelligence per la selezione dei cantieri notificati da sottoporre prioritariamente a controllo. Detta selezione può avvenire anche estendendo l'uso di algoritmi per l'individuazione dei cantieri sotto il minimo etico già sperimentati.
- b) lo scambio di informazioni, ossia la conoscenza reciproca dei cantieri e delle imprese da sottoporre e sottoposti a controllo. Lo scambio, che comprende l'esito dell'attività di vigilanza, può avvenire mediante l'uso di strumenti informatici, ove esistenti.
- c) la realizzazione di iniziative di formazione congiunta per ASL e DTL, a garanzia di uniformità di azione della PA sul territorio.

Schede progetti di promozione della salute: anno 2014

PROGETTO CCM 2014-2016:

“ PIANO DI MONITORAGGIO E D'INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO”

Il progetto ha l'obiettivo di “Contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, lo sviluppo di soluzioni pratiche, interventi formativi, realizzazione di azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del Paese”. Il progetto è coordinato da INAIL.

Hanno aderito al piano 16 Regioni, tra le quali il Veneto, che concorreranno all'obiettivo attraverso la verifica di efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza.

L'introduzione degli obblighi di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato e le sue caratteristiche, non assimilabile ai rischi più tradizionali, richiedono lo sviluppo omogeneo di competenze e conoscenze che saranno sostenute attraverso azioni specifiche:

- formazione in aula per operatori dei servizi SPISAL sulle attività di assistenza e vigilanza del rischio stress lavoro correlato;
- un corso di formazione a distanza (FAD) secondo “Piano formativo per gli operatori dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro” e tutorial per l'attività di monitoraggio. Lo sviluppo è affidato allo SPISAL di Verona per la Regione Veneto;
- la predisposizione di materiale informativo/divulgativo per le aziende, in coerenza con Campagna Europea rischi psicosociali 2014-2015;
- la realizzazione di iniziative informative territoriali nei confronti di aziende, associazioni, sindacati, consulenti, ecc.

L'Università degli studi di Verona, in collaborazione con Spisal Ulss 20, avvierà inoltre la sperimentazione di uno strumento specifico per la valutazione del rischio SLC nelle PMI in cui l'utilizzo di questionari e *focus group* sono meno praticabili e utili per l'esiguità del numero di lavoratori.

L'intervista semi-strutturata rappresenta una modalità di valutazione organizzata attraverso il colloquio di un singolo lavoratore con un intervistatore competente (medico del lavoro o psicologo del lavoro), che può garantire la corretta gestione della rilevazione e dell'analisi dei dati individuali e collettivi.

Il piano prevede la formazione degli intervistatori e la sperimentazione del modello nelle piccole imprese per consentire l'individuazione di azioni correttive congruenti.

COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO (IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2010)

Il Programma Regionale per l'ergonomia occupazionale 2013-2015 della Regione Veneto (Dgr n. 1760 del 03 ottobre 2013) ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro.

Oltre alle attività di monitoraggio delle pratiche e definizione del profilo di rischio ergonomico in alcuni comparti produttivi del Veneto (edilizia, istituti bancari), è inserita una specifica pianificazione a sostegno delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010). Le aziende sanitarie hanno proceduto ad attivare in ogni Spisal uno Sportello di ascolto ed orientamento per i lavoratori ed hanno costituito nelle aziende Ulss capoluogo di provincia il Cento di Benessere Organizzativo con funzioni di accertamento del disagio psicosociale o di malattia del lavoratore ed indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione.

Al fine di contrastare le condizioni di disagio lavorativo e garantire applicazione omogenea della legge regionale sono previste le seguenti attività: INFORMAZIONE E FORMAZIONE:

- incontri provinciali di informazione sulla valutazione e la prevenzione delle condizioni di stress e disagio lavoro correlato, anche relazione alla Campagna EU-OSHA 2014-2015 “Ambienti di lavoro sani e sicuri” dedicata ai rischi psicosociali (art. 4 L.R. n.8 del 22.1.2010).
- formazione degli operatori degli SPISAL, degli Sportelli e dei Centri Provinciali di Benessere Organizzativo.

LINEE GUIDA/PROCEDURE PER:

- l'accertamento del disagio psicosociale o di malattia del lavoratore ed indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione;
- la gestione, selezione e conduzione delle indagini di malattie professionali da disagio lavorativo;
- il supporto agli SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

MONITORAGGIO:

- dell'attività di vigilanza nelle aziende da parte degli SPISAL sulla valutazione del rischio stress lavoro-correlato;
- delle attività degli Sportelli d'Ascolto e dei Centri di riferimento provinciali per il benessere organizzativo.

PROGETTO: CAMPAGNA DI FORMAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Obiettivo: Promuovere una campagna finalizzata alla formazione dei lavoratori, dirigenti, preposti e RSPP datori di lavoro come azione di sostegno alle imprese e ai lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Il progetto verrà realizzato in collaborazione con gli Organismi Paritetici, Enti bilaterali, Associazioni datoriale e sindacali del territorio veronese (Ente Scuola Edile di Verona, API Verona, Confindustria Verona, Rete delle scuole di Verona, Singoli istituti comprensivi scolastici). Il progetto è finanziato con i fondi derivanti dalle sanzioni comminate alle imprese per la violazione alle norme in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il progetto si estende anche agli studenti – per garantire una reale crescita culturale e l'acquisizione di competenze da spendere in una futura attività lavorativa - attraverso l'inserimento nei P.O.F. di percorsi formativi sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Esso prevede:

Formazione orientata agli studenti;

Formazione nel settore dell'edilizia;

Formazione diretta alle imprese (del settore agricoltura, industria e servizi).

PROGETTO: “RETE DELLE SCUOLE”

Nell'anno 2014 gli SPISAL proseguiranno le collaborazioni con la Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Verona (Si.Scu.Vr), per le attività di assistenza e di partecipazione ai gruppi di lavoro (gruppo della Didattica, della Formazione e del Sistema di Gestione della Sicurezza) composti da: Dirigenti Scolastici, RSPP e RLS, formatori, insegnanti, collaboratori scolastici.

PROGETTO: “PROMOZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI TECNICI AD INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VERONA” (cfr. anche pag. 29)

Continuazione del progetto per gli anni scolastici: 2013-14 e 2014-15, promosso dal CPT in collaborazione con gli SPISAL ULSS 20,21,22 con il contributo dell'INAIL di Verona, e dell'Istituto Cangrande di Verona, con l'obiettivo di sostenere i docenti della nuova materia “*Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro*” nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi - 4^a - 5^a dei 4 istituti tecnici ex-geometri “Cangrande d. S.” di Verona, “Dal Cero” di San Bonifacio, “Ricci-Silva” di Legnago, “Calabrese-Levi” di San Pietro Incarano .

**PROGETTO ERGONOMIA
“RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO IN EDILIZIA”**

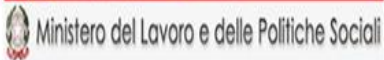
Conclusioni del progetto con la definizione del profilo di rischio da sovraccarico biomeccanico in edilizia, l'individuazione delle misure di prevenzione; la gestione del rischio e delle buone prassi ergonomiche. Lo studio prevede l'utilizzo di strumenti semplificati di valutazione, individuazione delle misure di prevenzione, nonché gestione del rischio e buone prassi ergonomiche. (*Documento di prossima pubblicazione*)



ALLEGATI



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto




Schede:

INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.FF., Parti Sociali

6.1 INAIL sede di VERONA e LEGNAGO



 http://www.inail.it/internet_web/appmanager/internet/home

Missione dell'Ente.

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Il comma 5 bis dell' art. 11 del D.lgs 81/2008, così come modificato dal D.Lgs 106/2009, pone a carico dell'Istituto l'onere delle prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti INAIL ove non siano già assicurate dal sistema sanitario o erogate direttamente dall'Inail. E' previsto quindi il rimborso delle spese per prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti INAIL con la sola condizione che tali prestazioni siano riconosciute dai medici dell'INAIL e ritenute necessarie durante il periodo di inabilità temporanea assoluta. Le prestazioni necessarie ammesse al rimborso sono state individuate in questa prima fase in specialità farmaceutiche o preparati per uso topico utilizzati in chirurgia, ortopedia, oculistica, dermatologia, neurologia e psichiatria.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Le aziende assicurate gestite sono n. 55.367; nell'anno 2013 sono stati emessi n. 3.188 rapporti assicurativi e n.4.817 aziende sono cessate.

Tabella n. 22 – Provincia di Verona: Interventi realizzati dall'INAIL: anno 2013

Vigilanza ispettiva	Numero interventi	Aziende irregolari	Note
Aziende ispezionate (edilizia- metalmeccanica-pubblici esercizi- cooperative, etc.)	439	386 pari al 88%	- Lavoratori irregolari n.973 - Lavoratori in nero n. 35 -Stima premi recuperati € 1.237.499

PROGETTI ED INTERVENTI PER LA PREVENZIONE REALIZZATI NELL'ANNO 2013

Progetto "Promozione ed implementazione della cultura della sicurezza negli istituti tecnici ad indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio" della Provincia di Verona"

Il progetto finanziato dalla sede Inail di Verona, dal CPT e dall'Istituto Cangrande di Verona, in collaborazione con gli Spisal Asl 20,21,22, si propone di sostenere i docenti della nuova materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3^a - 4^a - 5^a dei 4 istituti tecnici ex-geometri "Cangrande d. S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio, "Ricci-Silva" di Legnago, "Calabrese-Levi" di San Pietro Incariano . Il progetto ha durata triennale (anni scolastici: 2012-13, 2013-14, 2014-15).

Nell'anno scolastico 2012-2013 sono state svolte le seguenti attività:

- **PERCORSO FORMATIVO DOCENTI**
Sono stati organizzati incontri formativi a cura di SPISAL e CPT con i docenti della materia "Gestione del cantiere e sicurezza" . Ai docenti partecipanti sono stati proposti specifici approfondimenti dei moduli didattici previsti dal Piano annuale di materia delle classi terze. In particolare sono stati affrontati i temi del processo edilizio e le tipologie di intervento , e l'individuazione dei rischi generali dell'edilizia, le figure professionali responsabili, i principi di organizzazione del cantiere, la segnaletica di sicurezza e dispositivi di protezione individuale.
- **INTERVENTI DI ESPERTI IN CLASSE**
Sono stati previsti interventi in aula con studenti a cura di un medico del lavoro SPISAL sul tema della sorveglianza sanitaria, degli infortuni e delle malattie professionali.

- **VISITE IN CANTIERE**

Sono state realizzate visite in cantiere per permettere a tutti gli studenti delle classi terze, circa 300, di conoscere e rilevare direttamente gli aspetti più rilevanti alla sicurezza nel settore edile appresi dal punto di vista teorico in classe.

Le visite sono state precedute da un incontro di preparazione in aula finalizzato a definire gli obiettivi della visita stessa, le norme comportamentali da tenere in cantiere, le precauzioni da adottare.

Infine, nell'ottica di promuovere un consapevole e costante utilizzo dei DPI (Dispositivi di protezione individuali) è stata spiegata la loro importanza e sono state illustrate le caratteristiche dei DPI essenziali (elmetto, scarpe antinfortunistiche, gilet alta visibilità) che sono stati consegnati agli studenti prima dell'ingresso in cantiere.

Progetto "Agrofarmaci: la sicurezza degli operatori"

Progetto finanziato dalla sede INAIL di Verona e dalla Confagricoltura che ha lo scopo di sensibilizzare ed informare le aziende agricole con particolare riferimento alle normative per l'utilizzo sicuro degli agrofarmaci attraverso azioni di formazione/informazione e la divulgazione di materiale informativo.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- consulenza gratuita a 100 aziende agricole effettuata direttamente sul luogo di lavoro da parte di tecnici specializzati con analisi della situazione aziendale facendo emergere criticità e rischi specifici legati all'impiego di fitofarmaci attraverso l'utilizzo di apposite check-list, e l'elaborazione di piani di miglioramento da attuare in azienda;
- una campagna di sensibilizzazione ed informazione/formazione gratuita per circa 200 lavoratori sui rischi per la salute derivanti dall'impiego dei fitofarmaci in azienda, strutturata in due incontri zonali e da interventi formativi in occasione dei corsi per il rilascio e rinnovo del patentino fitosanitario;
- predisposizione di un breve manuale informativo, distribuito ad aziende e corsisti, quale strumento da utilizzare per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari durante tutte le fasi di utilizzo (lettura dell'etichetta, corsi di formazione, modalità di impiego, stoccaggio e smaltimento dei prodotti, acquisto di DPI e macchinari, lettura della simbologia).

Progetto " proteggero le mani in cantiere – completamento, implementazione dei dati, verifica finale e diffusione dei risultati

Progetto, finanziato dalla sede Inail di Verona e dal CPT, è la prosecuzione di un primo progetto, denominato "*proteggero le mani in cantiere*", orientato a promuovere azioni concrete direttamente in cantiere per contrastare, appunto, il verificarsi di infortuni lievi con lesione della mano. Al termine del primo anno, tuttavia, è emersa la necessità di proseguire nell'azione progettuale, da un lato per allargare la sfera dei lavoratori partecipanti e delle imprese interessate, dall'altro per introdurre degli elementi di valutazione non solo quantitativa sull'efficacia del lavoro svolto ed, infine, per pubblicizzare adeguatamente questo modello formativo in materia di sicurezza.

Sono state organizzate conferenze di cantiere di breve durata svolte sul luogo di lavoro sul tema della prevenzione degli infortuni alla mano in particolari tipologie lavorative.

Al fine di fare emergere dati concreti sull'efficacia dell'azione intrapresa e di mettere in luce eventuali criticità delle quali tenere conto in future progettazioni di carattere informativo e formativo è stato somministrato un questionario a circa 50 aziende tra quelle partecipanti all'iniziativa scelte per dislocazione territoriale, per numero di addetti e per tipologia delle lavorazioni svolte, in modo da avere un campione sufficientemente omogeneo. Inoltre, è stata effettuata una verifica a campione sull'eventuale presenza di denunce di infortunio in tali imprese, prestando particolare attenzione agli eventi che hanno comportato una lesione alla mano.

Progetto "Spiega la Vela"

Il progetto, realizzato dalla sede Inail, in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico Regione Veneto, Comitato della XIV Zona FIV, il Circolo Nautico Brenzone e l'Associazione Eos *vela per tutti*, ha come finalità la promozione della pratica sportiva quale strumento efficace per il reinserimento sociale di persone con disabilità che hanno subito un infortunio sul lavoro.

Sono stati organizzati quattro corsi di orientamento e avviamento alla vela rivolti ai disabili infortunati sul lavoro presso i circoli velici "Circolo Nautico di Brenzone" e "Fraglia Vela Malcesine", affiliati alla XIV Zona FIV, che hanno offerto il loro supporto tecnico e organizzativo all'iniziativa. Gli infortunati coinvolti sono stati in tutto 16 e sono stati interessati in lezioni pratiche e teoriche, suddivise in quattro giornate, consecutive o in due fine settimana, tenute da istruttori qualificati con l'utilizzo di imbarcazioni specifiche; In data 28 settembre 2013, presso il circolo vela di Peschiera del Garda, a conclusione del progetto, è stato organizzato un evento per la consegna degli attestati di partecipazione ai corsi. L'iniziativa è stata molto apprezzata dai partecipanti e ha offerto una valida opportunità agli assicurati INAIL di praticare un'attività sportiva utile per migliorare il proprio benessere psico-fisico e di conseguenza il reinserimento nella vita di relazione.

6.2 INPS SEDE DI VERONA

<http://www.inps.it/portal/default.aspx>**Missione dell'Ente.**

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione anticipata (ex pensione di anzianità), pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni per il sostegno della maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che permette di fruire alcune prestazioni sociali agevolate.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi, tramite prelievi contributivi obbligatori.

Le prestazioni di carattere assistenziali, che l'INPS eroga per conto dello Stato, vengono finanziate con le risorse a tale scopo destinate, nell'ambito delle competenze dello "Stato Sociale".

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e, in questo ambito, si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende; dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi; della denuncia del rapporto di lavoro domestico; del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificato.

In virtù dell'art. 21 del DL 201/2011, come convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, Legge 22 dicembre 2011, n. 214, dal 1 gennaio 2012 l'INPS ha altresì assorbito le funzioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS.

Con l'acquisizione delle funzioni della gestione ex Inpdap, l'Inps eroga i trattamenti pensionistici, quelli di fine servizio e rapporto e le prestazioni di carattere creditizio e sociale per i dipendenti pubblici.

A seguito di interventi programmati e mirati sulla base di valutazione della Direzione Provinciale e/o di liste di attività fornite dalla Direzione Centrale e dalla Direzione Regionale, i risultati si riassumono complessivamente nella seguente tabella.

Tabella n. 23 - Provincia di Verona: Interventi realizzati dall'INPS: anno 2013

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi		Irregolarità riscontrate		Importi accertati in €	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Aziende con dipendenti Autonomi/Aziende Agricole	596	441	Az. in nero e autonomi non iscritti: 131 Lav. in nero: 609	Az. in nero e autonomi non iscritti: 134 Lav. in nero: 364	Contributi: 10.546.000,00 Somme accessorie: 2.364.000,00	Contributi: 11.309.000,00 Somme accessorie: 2.792.000,00

Tabella n.24 – Ore autorizzate di C.I.G.: Provincia di Verona: anni 2009-2013

Tipologia	SETTORE	2009	2010	2011	2012	2013	VAR % 2012/2013
Ordinaria	Industria	3.681.638	2.201.363	1.672.198	1.853.541	2.523.155	+ 36,0
	Edilizia	713.262	783.277	702.868	883.889	1.153.944	+30,5
	Totale	4.394.900	2.984.640	2.375.066	2.737.430	3.677.099	+34,3
Straordinaria	Industria	1.141.929	9.229.297	4.726.916	3.927.370	6.118.841	+55,7
	Edilizia	12.082	260.528	240.683	167.135	318.738	+90,7
	Artigianato	.	2.437	.	17.500	.	
	Commercio	199.222	214.736	288.228	926.365	448.495	-51,5
	Settori vari	
	Totale	1.353.233	9.706.998	5.255.827	5.038.370	6.886.074	+36,6
Deroga	Industria	168.560	681.921	587.496	500.713	319.263	-36,2
	Edilizia	8.612	37.356	82.503	91.827	263.065	+186,4
	Artigianato	1.059.901	2.894.997	1.544.431	2.172.353	2.412.165	+11,0
	Commercio	142.500	605.148	466.777	838.959	1.039.181	+23,8
	Settori vari	.	.	.	13.376	19.357	+44,7
	Totale	1.379.573	4.219.422	2.681.207	3.617.228	4.053.031	+12,0
Totale generale		7.127.706	16.911.060	10.312.100	11.393.028	14.616.204	+28,2

Fonte: www.inps.it - banche dati e bilanci - osservatori statistici

6.3 DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI VERONA



<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/VR>



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Attività di conciliazione

Nel corso del 2013, l'ufficio ha attivato n. 198 conciliazioni monocratiche a seguito di richieste di intervento per crediti patrimoniali vantati dai lavoratori, con soluzione positiva nel 26% dei casi ed ha emesso n. 170 diffide accertative per crediti patrimoniali con valore di titolo esecutivo.

Attività di promozione e prevenzione

L'ufficio ha tenuto n. 10 incontri su temi di vigilanza e di conciliazione delle controversie di lavoro. Ha, inoltre presenziato lo stand del Ministero del Lavoro, insieme ad Italia Lavoro, nel corso della manifestazione "Job & Orienta"

Analisi dei dati attività ispettiva.

L'attività dell'ufficio è sempre più orientata verso la repressione dei comportamenti illeciti che maggiormente influiscono sulla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, anche con riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi i c.d. "luoghi confinati", con n. 6 interventi congiunti con ispettori dello SPISAL.

Si conferma il trend dello scorso anno sulle irregolarità che ha interessato il 49% delle aziende verificate e il 65% dei lavoratori controllati.

Sono stati emessi n. 37 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per occupazione di lavoratori "in nero" in percentuale pari o superiore al 20%, con conseguente obbligo a carico dei datori di lavoro di regolarizzare i lavoratori "in nero", oltre al pagamento della sanzione aggiuntiva di € 1.500.

Nel corso del 2013 sono diminuite le sanzioni per "lavoro nero" grazie anche alla maggiore flessibilità introdotta dalla più recenti disposizioni; tuttavia i c.d. contratti flessibili e/o atipici non trovano sempre corretta utilizzazione, ragione per cui a fronte della diminuzione del "lavoro Nero", l'ufficio ha riscontrato un notevole incremento delle contestazioni relative al riquilibrato di rapporti di lavoro, che hanno interessato n. 1.192 lavoratori del settore terziario, n. 4 lavoratori del settore agricolo e n. 27 pseudo-artigiani del settore edile.

Nell'ambito della vigilanza nel settore delle cooperative assume sempre maggiore evidenza il fenomeno interpositorio (appalti illeciti e somministrazione illecita), con la contestazione di violazioni che hanno riguardato n. 881 lavoratori.

In materia di sicurezza, sono state contestate n. 591 violazioni prevenzionistiche.

Nell'anno 2013 l'ufficio ha introitato € 1.393897.37 per sanzioni comminate.

Infine i provvedimenti di sospensione anticipata dell'attività lavorativa riferite alle lavoratrici madri sono stati 1.436.

Tabella n.25 – Provincia di Verona interventi realizzati dalla DTL: anno 2013

Settore di intervento/comparto	Numero interventi		Tipologia di interventi/regolarità/irregolarità		Note di cui per "lavoro nero"
	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori controllati	Lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	
Agricoltura	67	29	198	97	20
Industria	236	106	630	382	48
Edilizia	502	268	507	158	61
Terziario	1.187	578	2.934	2.080	275
Totale	1992	981	4.169	2.717	404

Provvedimenti di sospensione anticipata	Anno 2013
Lavoro a rischio	1.436

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.ispesl.it/>; www.inail.it Ricerca (menù a sinistra)

6.4 INAIL SETTORE TECNICO-SCIENTIFICO E RICERCA

Missione dell'Ente

Ente di ricerca preposto alle verifiche di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di riscaldamento con potenzialità superiore ai 35 kw e verifiche a campione di impianti di terra e scariche atmosferiche. Attività di verifica di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334.

Le richieste di *prima verifica periodica* pervenute corrette nell'anno 2013 sono state in totale 1.169 di cui 85 eseguite direttamente dal soggetto titolare di funzione, 450 delegate ai soggetti abilitati dal datore di lavoro, le rimanenti sono state affidate direttamente dal datore di lavoro (essendo trascorsi 45 giorni dal ricevimento della richiesta).

Tabella n.26 - Provincia di Verona: Prime verifiche periodiche: anno 2013

Apparecchio		Numero Interventi	Tipologia interventi	Note
Sollevamento	Esami prog.	20	0	
	Collaudi	59	1	Di cui tutte in cantieri/ capannoni industriali/ ambienti produttivi.
	Prime Verifiche Periodiche	72	1	
Riscaldamento	Esami prog.	150	14 dimensionamenti non coerenti con la norma	
	Collaudi	60	10 impianto installato non conforme a progetto Dispositivi non funzionanti	
Pressione	Esami prog	8	0	
	Collaudi	187	2 non funzionamento dispositivi di sicurezza	
	Prime Verifiche Periodiche	13	0	
Terre	Verifiche a campione su cantieri	40	6 differenziali non funzionanti, terra mal collegata, materiale danneggiati	

Sono state inoltre fatte cinque sedute di collaudo di bidoni di gpl ed 20 di taratura/certificazione di dispositivi di sicurezza.

E' stato inoltre siglato un accordo con AGRI.BI Verona per corso di formazione di RLST, l'Istituto inoltre fa parte della Commissione Esame di abilitazione alla conduzione di Generatore di vapore e del Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi per il Veneto.

L'attività prevista per il 2014 sarà improntata sulla base delle risorse tecniche disponibili ad una implementazione numerica delle Prime verifiche periodiche dei mezzi di sollevamento svolte direttamente delegando tutto il rimanente, ed il mantenimento dei numeri attuali negli altri settori di competenza.

6.5 ARPAV – D.T. - Servizio Controlli Impiantistici

Sede di Verona

<http://www.arpa.veneto.it>**Missione dell'Ente**

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Obiettivo

Controlli eseguiti:

- in *ambiente di lavoro* per le verifiche/verifiche periodiche circa l'effettivo stato di conservazione e di efficienza sugli impianti di processo comprendenti recipienti a gas/vapore, generatori di vapore, impianti termici, apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici (di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, di pericolo di esplosione);
- in *ambiente di vita (edifici)* per accertare la conformità, alle leggi vigenti, degli ascensori e dei montacarichi, degli impianti di riscaldamento ed degli impianti elettrici.

Le principali leggi di riferimento per ogni tipologia di attività sono riportate nell'ultima colonna della Tabella 27.

Tabella n. 27 - Provincia di Verona: Verifiche realizzate dall'ARPAV: anno 2013

Settore di intervento	Numero Interventi	Tipologia interventi	Principali normative di riferimento
Edilizia Cantieri sicuri	20	Sicurezza cantieri e verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09, D.Lgs. n. 17/10
Industria	1033 (*)	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09, D.Lgs. n. 17/10
Industria	410 (*)	Verifiche periodiche apparecchi a pressione	D.M. n. 329/04 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	22 (*)	Verifiche periodiche impianti di riscaldamento	D.M. 01/12/1975, D.Lgs.n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	327	Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche e di impianti elettrici con pericolo di esplosione	D.P.R. 462/01, D.Lgs.n. 81/08, D.Lgs. n. 106/09
Sicurezza Impiantistica in ambiente di vita (Esposti)	10	Accertamenti di conformità su impianti elettrici e termici all'interno degli edifici	Legge n. 46/90, D.M. n. 37/08, Legge n. 1083/71
Ascensori e montacarichi in ambiente di vita	10	Verifiche periodiche su ascensori e montacarichi, piattaforme elevatrici (velocità non superiore a 0,15 m/s)	D.P.R. n.162/99 D.P.R. n. 214/10
TOTALE	1832		

(*) Verifiche periodiche ottenute con contributo di tecnici di altre sedi.



<http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/verona>

6.6 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERONA

Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nasce come tale con il [Regio Decreto Legge del 27 febbraio 1939](#), successivamente convertito in [Legge 1570 del 27 dicembre 1941](#), ed è chiamato inizialmente "a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di servizi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea".

In seguito allo sviluppo del paese questi compiti diventano sempre più complessi e differenziati, fino a che il D.Lgs. n. [139 dell' 8 marzo 2006](#) stabilisce che: "Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero dell'interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo." (Cfr. <http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=141>).

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco effettua anche la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in materia di prevenzione incendi (D.Lgs 81/08).

Tabella n.28 - Provincia di Verona: Interventi realizzati dai Vigili del Fuoco: anno 2013

	PREVENZIONE INCENDI	Numero	Totale
Valutazione progetti (cat. B e C)	Impianti termici	216	903
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	94	
	Autorimesse	218	
	Negozi e depositi di merce varia	268	
	Distributori e deposti di carburanti	107	
Sopralluoghi di verifica (cat. A, B e C)	Impianti termici	214	785
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	96	
	Autorimesse	226	
	Negozi e depositi di merce varia	166	
	Distributori e deposti di carburanti	83	
Rinnovi d'ufficio (cat. A, B e C)	Impianti termici	1258	3441
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	347	
	Autorimesse	803	
	Negozi e depositi di merce varia	652	
	Distributori e deposti di carburanti	381	

FORMAZIONE	Sessioni	Candidati
Corsi antincendio	28	420
Esami per l'idoneità	79	870

POLIZIA GIUDIZIARIA	Numero
Procedimenti aperti	210
Procedimenti conclusi	143
Risposte ad esposti	14

Nota 1: nella totalità dei dati sono ricomprese sia le attività soggette al D.Lgs. 81/08 che quelle non soggette.

Nota 2: a partire dal 7 ottobre 2011, con l'entrata in vigore del DPR 151/11, il Comando è tenuto ad effettuare i controlli solo sulle attività in categoria C. Per le altre vengono effettuate delle visite anche a campione.

6.7 APINDUSTRIA VERONA

 <http://www.apiverona.it>



Seminari/Convegni 2013

"*Gestione rifiuti in azienda: modalità di compilazione e di inoltro del nuovo MUD 2013*" Il 30 aprile prossimo scade il termine di presentazione del MUD (modello unico di dichiarazione ambientale). Le aziende tenute a farlo devono servirsi dei moduli e delle indicazioni riportati nel DPCM 20 dicembre 2012. Il susseguirsi degli interventi legislativi e i relativi chiarimenti ministeriali, hanno portato numerose novità in materia fiscale che richiedono un'analisi approfondita e un coordinamento delle relative applicazioni pratiche. Relatori consulenti esperti ambientali. 11.04.2013 Verona.

"*La valutazione dei rischi per le aziende fino a 10 lavoratori: come utilizzare le nuove procedure standardizzate*" Con il Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 sono state recepite le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29, comma 5 e comma 6 del D.Lgs. 81-08. Relatori funzionari SPISAL provincia Verona. 07.05.2013 Verona.

"*Effetti dei regolamenti Reach e C.L.P. Quali adempimenti per le imprese?*" I regolamenti REACH (Registrazione, Valutazione Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche) e CLP (Classificazione, Etichettatura ed Imballaggio) stanno portando un cambiamento radicale nella gestione delle sostanze chimiche, imponendo alle aziende un approccio inedito nell'affrontare la propria attività. Relatori consulenti esperti ambientali. 30.05.2013 – Verona.

"*Accordo stato regioni del 21.12.2011: formazione obbligatoria per le aziende*" Dal 26 gennaio 2012 sono entrati in vigore i nuovi obblighi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro stabiliti dagli Accordi Stato-Regioni del 21.12.2011 che riguardano la formazione dei lavoratori, dei preposti, dei dirigenti e dei datori di lavoro che ricoprono il ruolo di RSPP. Relatori funzionari SPISAL provincia Verona. 26.09.2013 – Verona.

"*DVR a costo zero: uso delle procedure standardizzate per l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi*" Con decorrenza 31 maggio 2013 tutte le aziende - comprese quelle con meno di 11 lavoratori - che si avvalevano dell'autocertificazione, hanno l'obbligo di realizzare il proprio documento di valutazione dei rischi (DVR). Relatori funzionari SPISAL provincia Verona. 17.10.2013 – Legnago.

Seminari/Convegni 2014

"*Autorizzazione unica ambientale (AUA): obblighi e modalità operative per le aziende*. L'incontro illustrerà la disciplina prevista per l'AUA autorizzazione unica ambientale, con esempi pratici delle nuove procedure autorizzatorie telematiche, in collaborazione con gli Enti coinvolti. Provincia Verona Settore Ecologia CCAA Verona SUAP Verona. 30.01.2014 – Verona.

"*Sistri operativo - indicazioni pratiche per i trasportatori, gli, smaltitori/recuperatori e i produttori di rifiuti pericolosi*. Il convegno fornirà indicazioni pratiche in merito alla operatività del SISTRI dal 1.10.2013 per alcuni soggetti, dal 3.3.2014 per gli altri obbligati. In particolare saranno fornite indicazioni pratiche operative alle attività di trasporto e smaltimento/recupero e ai soggetti produttori di rifiuti pericolosi, in riferimento alle novità normative introdotte di recente. Consulenti esperti ambientali. 13.02.2014 – Verona.

"*Modifiche ai registri di carico/scarico rifiuti, formulario trasporto, denuncia mud: a che punto siamo* L'incontro vuole fornire un quadro della disciplina prevista in materia di registro di c/s rifiuti, formulario trasporto, denuncia rifiuti MUD secondo le recenti modifiche anche in relazione al sistema SISTRI. Consulenti esperti ambientali. 13.03.2014 – Verona.

"*I lavoratori stranieri e la sicurezza sul lavoro – come trasmettere un'informazione e formazione adeguate* Il convegno ha l'intento di approfondire le problematiche legate agli obblighi ex D. Lgs 81/08 di informazione e formazione dei lavoratori stranieri che hanno bisogno di ricevere informazioni chiare e una formazione specifica per affrontare con sicurezza tutti i rischi cui l'attività lavorativa lo espone. Funzionari degli SPISAL di Verona. Aprile 2014 – Verona.

Corsi formazione sicurezza 2013

N. corsi	Tipologia corsi
1	Addetti uso PLE docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 8 ore
2	Addetti Antincendio basso rischio docente: Funzionari Vigili Fuoco durata: 4 ore
2	Addetti Antincendio_medio rischio docente: Funzionari Vigili Fuoco durata: 8 ore
2	Aggiornamento per addetti al primo soccorso - gruppo A docente Medico competente durata: 6
2	Aggiornamento per addetti al primo soccorso - gruppo B/C docente Medico competente, durata: 4
3	Aggiornamento per RLS docente: Consulenti SPISAL 4/8 ore
2	Corso di formazione aggiuntiva per preposti docente: Funzionari Apindustria durata: 8 ore

- 2 Corso per addetti al primo soccorso - gruppo A docente: Medico competente sede: durata: 16 ore
- 2 Corso per addetti al Primo Soccorso - gruppo B/C docente: Medico competente durata: 12 ore
- 4 Formazione Lavoratori docente: Funzionari Apindustria durata: 4 ore
- 2 RLS docente consulenti SPISAL durata: 32 ore
- 2 RSPP datori di lavoro docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 16 ore
- 2 RSPP datori di lavoro docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 48 ore
- 1 RSPP non datori di lavoro Mod. A docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 24 ore
- 5 RSPP non datori di lavoro Mod. B docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 24 ore
- 3 RSPP non datori di lavoro Mod. C docente: Consulenti esperti sicurezza durata: 24 ore
- 2 RSPP formatori docente: funzionari SPISAL: durata: 8 ore

Totale soggetti formati: 467

Corsi formazione sicurezza 2014

Oltre ad essere riproposta l'offerta formativa del 2013 quanto a tipologie di corso; verrà inserito in calendario anche un corso formazione dirigenti docente: consulenti esperti sicurezza durata 16 ore.

6.8 CONFINDUSTRIA VERONA



 <http://www.confindustria.vr.it/>

Iniziative di Informazione, Comunicazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

Anche nel 2013 è stata svolta una puntuale e tempestiva attività di informazione alle aziende associate sui provvedimenti in materia di sicurezza emanati a livello nazionale e regionale utilizzando i canali istituzionali di Confindustria Verona.

E' stata data massima diffusione relativamente alle attività svolte sul territorio provinciale dagli Enti preposti al fine di garantire un coordinamento con le aziende.

Sulle tematiche più complesse sono state diffuse circolari interpretative di Confindustria.

Inoltre, le aziende sono state costantemente informate tramite il servizio di Newsletter e circolari anche sulle attività di formazione che CIM & FORM, società di servizi di Confindustria Verona, aveva in atto, sia per quel che riguarda i corsi a pagamento e sia per quel che riguarda opportunità formative finanziate dal fondo interprofessionale Fondimpresa.

Le stesse attività vengono confermate anche per il 2014.

Iniziative di formazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

Confindustria Verona organizza convegni e seminari tecnici sugli argomenti più attuali e di difficile applicazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro creando anche momenti di approfondimento all'interno delle sezioni merceologiche costituite all'interno dell'Associazione.

Nel 2013 i temi trattati sono stati quelli legati:

- alla stesura del Documento di Valutazione dei rischi;
- alle modalità per la presentazione della richiesta di riduzione del tasso INAIL;
- al regolamento Reach;

ed hanno visto la partecipazione di oltre 200 persone.

Inoltre, si è collaborato con l'Ordine dei Commercialisti al fine sensibilizzare ulteriormente le piccole imprese con meno di 10 dipendenti affinché si dotino del Documento di Valutazione dei Rischi.

Nel 2014 si cercheranno di sviluppare le tematiche inerenti alle ultime modifiche introdotte al D.Lgs. 81/08, agli appalti e ai modelli di organizzazione e gestione (c.d. art. 30).

CIM & FORM e CEVI, società di servizi di Confindustria Verona, hanno organizzato e avviato numerosi corsi di formazione per RSPP e ASPP, addetti alla prevenzione incendi e primo soccorso, RLS, dirigenti, preposti, lavoratori e altri corsi di formazione specifici richiesti dalle aziende, quali il corso preparatorio per l'ammissione all'esame all'utilizzo di Gas Tossici, formazione e aggiornamento ponteggi, formazione attrezzature, ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati.

Formazione realizzata nel 2013 a catalogo e aziendale:

- Formazione per Rsp/Asp (mod.A+B+C): n° ore: 380 – n° allievi formati: 59
- Aggiornamenti per Rsp/Asp: n° ore: 67 – n° allievi formati: 113
- Formazione Lavoratori Accordo Stato/Regioni: n° ore: 417 – n° allievi formati: 1525
- Formazione Preposti Accordo Stato/Regioni: n° ore: 81 – n° allievi formati: 65
- Formazione Dirigenti Accordo Stato/Regioni: n° ore: 64 – n° allievi formati: 26
- Formazione Attrezzature: n° ore: 34 – n° allievi formati: 39
- Formazione Gas Tossici: n° ore: 52 – n° allievi formati: 25
- Aggiornamento R.L.S.: n° ore: 56 – n° allievi formati: 127
- Corso Ponteggi: n° ore: 28 – n° allievi formati: 11
- Aggiornamento Ponteggi: n° ore: 28 – n° allievi formati: 52
- Corso Pronto Soccorso: n° ore: 62 – n° allievi formati: 39
- Aggiornamento Pronto Soccorso: n° ore: 46 – n° allievi formati: 54
- Formazione in luoghi sospetti di inquinamento: n° ore: 24 – n° allievi formati: 34
- Incendio rischio medio: n° ore: 16 – n° allievi formati: 11
- Aggiornamento incendio rischio medio: n° ore: 8 – n° allievi formati: 22

Totale ore di formazione: 1431

Totale allievi formati: 2264

Formazione realizzata nel 2013 finanziata:

- Formazione Lavoratori Accordo Stato/Regioni: n° ore: 800– n° allievi formati: 850
- Formazione Preposti Accordo Stato/Regioni: n° ore: 24– n°allievi formati: 30
- Formazione Dirigenti Accordo Stato/Regioni: n°ore: 16 – n°allievi formati: 15
- Formazione Attrezzature: n°ore: 94– n°allievi formati: 60
- Ex Libretto sanitario - n°ore 12 - n°allievi formati 48
- Corso Pronto Soccorso: n° ore: 36– n°allievi formati: 30
- Formazione in luoghi sospetti di inquinamento: n° ore: 36 – n° allievi formati: 40
- Incendio rischio medio: n° ore: 36– n° allievi formati: 30
- Aggiornamento incendio rischio medio: n° ore: 48 – n° allievi formati: 50

Totale ore di formazione: 1102

Totale allievi formati: 1153

Tali attività sono state svolte assecondando le richieste delle aziende, tramite modalità e-learning ove possibile, in aula o presso le sedi delle stesse.

Le attività formative programmate per il 2014 ripercorrono le stesse tematiche del 2013, salvo eventuali nuovi obblighi di legge in materia di salute e sicurezza o esigenze specifiche espresse dalle aziende.

Formazione prevista nel 2014 (anche replicabile in più edizioni):

- Formazione Rsp/Aspp: mod.A+mod.B ateco 3-4-5-6-8-9+mod.C
- Pronto Soccorso e Aggiornamenti
- Incendio e Aggiornamenti
- Formazione R.L.S. e Aggiornamenti
- Formazione Gas Tossici
- Formazione in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati
- Formazione Lavoratori
- Datori di lavoro che assumono il ruolo di Rsp
- Formazione Preposti
- Incendio rischio medio e Aggiornamenti

Progetti realizzati nel 2013

Nel 2013 è stato implementato il progetto “Lavoro sicuro” coinvolgendo 13 nuove aziende. Tale progetto prevede l’adozione di un sistema di gestione validato direttamente da INAIL.

E’ stato sottoscritto tra l’Associazione e le Organizzazioni Sindacali un protocollo d’intesa relativo alla formazione dei lavoratori del settore alimentare indirizzato prevalentemente alla categoria degli stagionali.

Inoltre, è stato attivato un progetto di coordinamento tra aziende, Enti competenti ed Enti preposti al controllo per gli aspetti relativi alla sorveglianza sull’applicazione del Regolamento REACH.

Assistenza /consulenza erogata nel 2013

Attività di consulenza telefonica e presso le sedi aziendali in materia di sicurezza effettuata dai funzionari di Confindustria e, ove richiesto, con il supporto tecnico attraverso i “servizi a valore” di CEVI Servizi Sicurezza e Ambiente.



6.9 CGIL - Camera del Lavoro Territoriale di Verona

www.cgilverona.it

Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013

Nel corso del 2013 La CGIL – Camera del Lavoro Territoriale di Verona ha realizzato una serie di iniziative In-Formative sia interne sia rivolte a Lavoratrici e Lavoratori iscritti e non.

Tra le più significative segnaliamo:

- Assemblea provinciale degli RLS Cgil di Verona (107 partecipanti - 8 ore).
- corsi base per nuovi delegati (65 persone coinvolte durata 8 ore) in cui vengono date informazione di base in materia di Salute e Sicurezza e sui servizi connessi offerti dalla Cgil di Verona.
- Assemblee aziendali nelle principali realtà produttive della provincia di Verona in materia di Salute e Sicurezza.

Anche per il 2014 tali eventi saranno ripetuti.

Materiali prodotti: schede informative, presentazioni ppt, opuscoli, dispense, periodico mensile Informasalute.

Iniziative di formazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

- In collaborazione con API Verona 2 corsi di aggiornamento per RLS durata 4/8 ore cadauno 68 RLS formati.
- In collaborazione con Upa-Confartigianato, CNA, CASA Artigiani Verona 30 docenze per apprendisti, lavoratori e preposti dell'artigianato (58 ore di docenza e circa 500 lavoratori coinvolti).
- Corso di formazione in materia di Salute e Sicurezza per funzionari delle categorie sindacali della Cgil di Verona - 37 funzionari coinvolti divisi in tre gruppi per totale di 24 ore di formazione.
- Corso di formazione in materia di Salute e Sicurezza per volontari che ha visto coinvolti 93 volontari divisi in quattro gruppi per un totale di 32 ore di formazione.

Materiali prodotti: schede informative, presentazioni ppt, opuscoli, dispense.

Tutta la proposta formativa si intende confermata a richiesta anche per il 2014.

Progetti realizzati nel 2013 e previsti nel 2014

Nel 2013 sono stati attivati diversi percorsi con RLS aziendali al fine di approfondire i criteri per visionare e dare il proprio contributo costruttivo al Documento di Valutazione dei Rischi aziendale.

Notevole è stato l'impegno a diffondere informazioni e supporto per l'emersione delle malattie professionali mediate assemblee informative, affissioni nelle sedi sindacali, opuscoli informativi.

Per il 2014 sono già stati calendarizzate due iniziative volte ad affrontare la tematica dello stress lavoro correlato nel settore dei Servizi-Terziario (gennaio 2014) e del Credito (febbraio 2014).

Sempre per il 2014, è in fase di progettazione esecutiva, un'azione di pubblicizzazione della figura del RLST sul territorio, attraverso il contatto diretto, nelle Aziende artigiane che non hanno attivato specifiche richieste, di consulenza/assistenza tramite lo sportello del Comitato Territoriale.

Altri progetti potranno essere ideati e realizzati secondo le specifiche richieste di Lavoratori e Categorie sindacali.

Assistenza /consulenza erogata nel 2013

- Assistenza e consulenza agli RLS: 134 prestazioni erogate.
- Assistenza e consulenza a delegati e membri RSU: 53 prestazioni erogate.
- Assistenza e consulenza a singoli lavoratori: 32 prestazioni erogate.
- Va considerata inoltre l'ordinaria attività di supporto a categorie e funzionari sindacali in materia di Salute e Sicurezza.
- Attività svolta dal R.L.S. Territoriale del settore artigianato (AULSS 20).
- Attività istituzionale di assistenza/consulenza svolta dal Patronato INCA in materia di Salute e Sicurezza (infortuni, denunce malattie professionali, etc).

6.10 CISL – SPORTELLLO SALUTE E RLST ARTIGIANATO



<http://www.cislverona.it/>



Lo sportello SALUTE CISL fornisce assistenza, consulenza, attività di informazione e formazione a tutti i lavoratori e RLS di tutte le categorie.

RLST dell'Artigianato, è il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale nel settore artigiano (zona Bassa Veronese – AULSS 21).

Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

- Opuscoli e poster informativi sul Cobis, RLST e Sportellisti Artigianato Verona.
- Schede informative sulle figure del RLS, medico competente e datore di lavoro.
- Opuscoli informativi sul tema alcol dipendenza e tossicodipendenze.
- INFORMASALUTE, notiziario mensile sicurezza sul lavoro prodotto dallo Sportello SALUTE.

Iniziative di formazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

SPORTELLLO SALUTE CISL

22 docenze moduli salute e sicurezza (Fondimpresa, Lavoratori disoccupati, Lavoratori Immigrati)
2 corsi di formazione sicurezza RLS CISL (tutte le categorie) – circa 60 RLS .
2 corsi di formazione sicurezza RSU CISL (tutte le categorie) – circa 60 RSU.
4 corsi di formazione sicurezza apprendisti (operatori fiscale) – circa 80 apprendisti.
12 corsi di formazione sicurezza videoterminalisti (operatori fiscale) – circa 220 operatori.

RLST

23 docenze sulla sicurezza nell'artigianato e sistema bilaterale artigiano (Cobis/Inail/Ebav)

Progetti realizzati nel 2013 e previsti nel 2014

2013

3 Seminari in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (Settore Commercio, Lavoratori Somministrati, Metalmeccanico).

Assemblea RLS.

Percorso formativo sulla figura del preposto (Cobis Verona Artigianato).

2014

Progetti promozione sicurezza Artigianato (Cobis Verona Artigianato).

Assemblea RLS CISL (tutte categorie).

Percorsi formativi RLS/RSU CISL (tutte categorie).

Percorsi formativi videoterminalisti (operatori fiscali).

Assistenza /consulenza erogata nel 2013

SPORTELLLO SALUTE CISL

215 consulenze in materia di salute e sicurezza ai lavoratori/RLS/RSU.

32 assemblee dei lavoratori in materia di salute e sicurezza presso le aziende.

RLST

43 visite aziendali presso aziende artigiane della Bassa Veronese (AULSS 21).

29 riunioni periodiche presso aziende artigiane della Bassa Veronese.

Coinvolto nella pianificazione della formazione lavoratori in numerose aziende artigiane.

6.11 COLDIRETTI VERONA



<http://www.verona.coldiretti.it>

Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013

- 3 corsi di primo insediamento in agricoltura di 150 ore nel programma del corso si sono realizzate 8 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 64 partecipanti.
- 1 corsi per operatori agrituristici, nel programma del corso si sono realizzate 6 ore di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro – 31 partecipanti.
- 2 corsi obbligatori per chi accede alle misure del PSR e nel programma del corso si sono realizzate 4 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 51 partecipanti.

Iniziative di formazione realizzate nel 2013

- Formazione individuale in azienda per 16 aziende 25 ore.
- 3 corsi per RSPP, Primo soccorso, Prevenzione incendi; 75 partecipanti.
- 4 corsi di aggiornamento primo soccorso; 89 partecipanti.

Assistenza /consulenza erogata nel 2013

La società di servizi di Coldiretti Impresa Verde dispone di 15 sportelli sul territorio della provincia di Verona. Presso ogni sportello è presente un tecnico formato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro in grado di assistere e fornire consulenza ai clienti in materie di sicurezza. Nel corso del 2012 sono stati realizzati 6 incontri di formazione/aggiornamento di 4 ore per tecnici presenti presso gli sportelli.

E' stata erogata consulenza in materia di sicurezza a 245 aziende agricole di cui 181 con lavoratori e le restanti autonome.



6.12 CONFAGRICOLTURA VERONA

Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013

- N.4 incontri informativi presso la sede di Verona ed alcune sedi periferiche al fine di sensibilizzare gli operatori agricoli verso l'importanza della salute e sicurezza in azienda agricola con particolare attenzione al corretto impiego di fitofarmaci, realizzati nell'ambito del progetto "Agrofarmaci: la sicurezza degli operatori".
- Predisposizione in collaborazione con INAIL sede di Verona di un breve manuale informativo sul corretto utilizzo degli agrofarmaci, nell'ambito del progetto "Agrofarmaci: la sicurezza degli operatori".

Iniziative di formazione realizzate nel 2013

- n. 2 corsi aggiornamento addetti primo soccorso – 4 ore, n. 8 ore totali
destinatari: imprenditori agricoli, dipendenti, n. partecipanti coinvolti 26
materiale didattico prodotto: slides aggiornamento primo soccorso, test finale.
- n. 1 corso di aggiornamento rls – settore agricolo (4 ore), n. 4 ore
destinatari: dipendenti aziende agricole, n. partecipanti coinvolti 8
materiale didattico prodotto: slides "sicurezza sul lavoro – aggiornamento formazione rls", test finale.
- n. 1 corso aggiornamento rspp datore di lavoro – rischio medio, n. 10 ore
destinatari: settore agricolo, datori di lavoro
n. partecipanti coinvolti 23
materiale didattico prodotto: slides "sicurezza sul lavoro – aggiornamento formazione rspp – datore di lavoro", test finale.
- n.1 corso di formazione lavoratori – impiegati, n. 8 ore (4 di formazione generica + 4 di formazione specifica)
destinatari: impiegati, n. partecipanti coinvolti 17
materiale didattico prodotto: slides formazione generale, formazione specifica, test finale.
- n.1 corso addetti primo soccorso – 12 ore
destinatari: imprenditori agricoli, dipendenti, n. partecipanti coinvolti 18
materiale didattico prodotto: slides primo soccorso, test finale.

Iniziative programmate nel 2014

- Corso Rspp – datore di lavoro (32 ore) settore agricolo.
- Corsi di aggiornamento rspp – datore di lavoro (10 ore) settore agricolo.
- Corso aggiornamento rls (4 ore) settore agricolo.
- Corso addetto al primo soccorso – 12 ore.
- Corso di aggiornamento primo soccorso – 4 ore.
- Corso antincendio – rischio medio.
- Formazione lavoratori (operai settore agricolo) 12 ore.
- Formazione lavoratori (impiegati) 8 ore.

Progetti realizzati nel 2013

Progetto "Agrofarmaci: la sicurezza degli operatori" in collaborazione con INAIL sede di Verona, al fine di sensibilizzare ed informare le aziende agricole sul fronte della sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione al corretto uso dei fitofarmaci. Il progetto si è strutturato in incontri informativi, formativi, e consulenze aziendali da parte di tecnici per la rilevazione della situazione aziendale, con un totale coinvolgimento di circa 500 aziende (direttamente/indirettamente).

Progetto in collaborazione con CCIAA di Verona, CIA di Verona e Coltivatori Diretti, con l'obiettivo generale di ridurre, rispettando le norme, i casi di infortunio e malattia e malattia nel settore agricolo nella provincia di Verona, la sensibilizzazione degli operatori sul fronte della sicurezza sul lavoro e il rischio chimico correlato.

Progetti previsti nel 2014

Progetto "La cultura della sicurezza" in collaborazione con INAIL sede di Verona, con l'intento di intensificare l'attività di prevenzione, sensibilizzazione e informazione verso la sicurezza nel mondo agricolo in generale ma in particolare dei lavoratori autonomi e di aziende famigliari, e con particolare attenzione al rischio di ribaltamento trattori. Il progetto prevede l'organizzazione di incontri informativi, campagne di sensibilizzazione, incontri in azienda e stage per studenti.

Assistenza /consulenza erogata nel 2013 e programmati nel 2014

L'Associazione nell'anno 2013 ha effettuato attività di consulenza e assistenza ad un numero di circa 200 aziende agricole fornendo informazioni e supporto per il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. L'associazione è stata presente in modo capillare su tutto il territorio provinciale anche attraverso i proprio sportelli informativi.

Nell'anno 2014 si proseguirà con l'attività di consulenza e assistenza cercando di implementare il numero di aziende.



<http://www.sistemabilateraleediliziaverona.it/cpt-verona/homepage>

Formazione

Area giovani: 3 corsi 45 partecipanti, iniziata ad ottobre 2013, si concluderà a giugno 2014.

Corsi sicurezza: 92 corsi con 1311 partecipanti nel 2013, sono previsti anche per tutto il 2014.

Corsi attrezzature: 66 corsi con 607 partecipanti nel 2013, sono previsti anche per tutto il 2014.

Corsi coordinatore: 33 corsi con 1604 partecipanti nel 2013, sono previsti anche per tutto il 2014.

FSE Utenza Occupata e Utenza Mista, corsi iniziati nel 2013, si concluderanno ad aprile 2014. Corsi Apprendisti, iniziati nel 2013, proseguiranno per tutto il 2014.

Corsi di Riqualificazione Energetica, Gestione dei Rifiuti e Qualità costruttiva, 8 corsi con 48 partecipanti nel 2013.

Botteghe di Mestiere, 10 partecipanti, tirocinio iniziato nel 2013 che proseguirà anche nel 2014. Work Experience, 5 partecipanti, tirocinio iniziato nel 2013 che proseguirà anche nel 2014.

Progetto Viversicura 2, finanziato dalla Regione Veneto, prevista a gennaio 2014, proseguirà per tutto il 2014, coinvolgendo circa 90 partecipanti.

Visite in cantiere

Nel 2013 i tecnici del CPT hanno visitato nell'intero territorio provinciale 606 cantieri per un totale di 701 visite complessive. Le visite proseguiranno regolarmente anche per tutto il 2014.

6.14 CONFCOMMERCIO VERONA AS.CO

www.confcommercioverona.it**Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014**

Tutte le novità normative in ambito di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro vengono pubblicate sul sito internet dell'Associazione e sull'House Organ "Il Commercio Veronese".

Per aggiornare i nostri associati sugli obblighi di legge vengono inoltre redatte specifiche *newsletters* e per condividere informazione e novità vengono utilizzati i più importanti social network.

Nell'ambito dei corsi riconosciuti dalla Regione Veneto per l'abilitazione all'apertura di attività di somministrazione e vendita di prodotti alimentari è previsto un modulo sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel quale vengono illustrati i più importanti obblighi e responsabilità del datore di lavoro in tale ambito. Anche per il 2014 continueremo con le stesse iniziative.

Tabella n. 29 - Iniziative di formazione realizzate nel 2013

Titolo del corso	N° corsi realizzati	N° ore erogate	N° persone formate
R.S.P.P. Datore di Lavoro	8	128	138
Primo Soccorso aziende gruppo B e C	6	72	95
Prevenzione Incendi Attività rischio medio	6	48	77
Aggiornamento di Primo Soccorso Aziende gruppo B e C	9	36	157
Stress Lavoro correlato	1	9	11
Formazione Lavoratori	102	696	1615
R.L.S.	1	32	23
Aggiornamento R.L.S.	1	4	17
Totali	134	1025	2133

Materiale prodotto:

Dispensa "Pillole del D.Lgs. 81/2008" per i corsi abilitanti alla somministrazione e vendita di prodotti alimentari (ex rec).

Iniziative programmate nel 2014

Diverse attività formative sulla negli stessi ambiti realizzati nel 2013, inserendo anche la formazione per i preposti.

Progetti realizzati nel 2013

Sono stati presentati e finanziati dal fondo interprofessionale FORTE due progetti per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro che hanno permesso di formare numerosi lavoratori; uno dei due progetti si concluderà a maggio 2014.

E' stata sottoscritta una Partnership con Real Protection per la messa in sicurezza degli esercizi commerciali associati e la diffusione di sistemi integrati per la sicurezza.

E' stato stipulato un accordo con Se.Me.A, società che si occupa di Medicina del Lavoro, Medicina preventiva e Diagnosi precoce che prevede condizioni di favore per tutti gli associati.

Assistenza /consulenza erogata nel 2013

Nel corso del 2013 l'area assistenza soci:

- ha fornito assistenza telefonica in materia di sicurezza effettuata dai funzionari Confcommercio, in particolare per i settori commercio, servizi e turismo;
- ha provveduto alla redazione, in collaborazione con consulenti esterni all'associazione stessa n. 90 Documenti di Valutazione dei Rischi, di cui n.5 con contratto di consulenza continuativa pluriennale;
- ha fornito il servizio di assistenza in ambito di sorveglianza sanitaria a n.3 aziende;
- ha fornito assistenza in ambito ADR a n.15 aziende;
- ha fornito assistenza per la compilazione ed invio di n. 25 ditte soggette al MUD.

6.15 UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI CONFARTIGIANATO VERONA CNA VERONA CASA ARTIGIANI



<http://www.upaverona.it/home/home.html>

<http://www.cnavr.it/cms/index.php>

<http://www.artigianiverona.it/>



Informazione alle aziende

Iniziative di informazione soprattutto relative all'entrata in vigore dell'obbligo della redazione del documento di valutazione dei rischi anche in riferimento alle procedure standardizzate tramite mezzi di informazione associativa, incontri sul territorio e attività di consulenza personalizzata.

Formazione

Corsi di formazione organizzati presso le strutture e gli enti accreditati delle rispettive associazioni.

Formazione lavoratori

- Corsi di formazione lavoratori parte generale.
- Corsi di formazione lavoratori parte specifica basso rischio.
- Corsi di formazione lavoratori parte specifica medio rischio.
- Corsi di formazione lavoratori parte specifica alto rischio.

N° lavoratori formati 3.825

Formazione specifica

- Corsi di formazione per RSPP datori di lavoro rischio basso – medio - alto.
- Corsi di formazione per aggiornamento RSPP datori di lavoro rischio basso – medio - alto.
- Corsi di primo soccorso gruppo A e B.
- Corsi di aggiornamento per P.S gruppo A e B.
- Corsi antincendio rischio basso e medio.
- Corsi preposto (in collaborazione con l'ente paritetico regionale bilaterale per la sicurezza).
- Corsi di formazione per utilizzo attrezzature di lavoro.
- Corsi di formazione Ponteggi.
- Corsi di Aggiornamento formazione Ponteggi.
- Corsi di formazione per Lavori in Quota.

N° lavoratori formati 882

Consulenza

- assistenza telefonica.
- appuntamenti in associazione per consulenze e controllo documentazione.
- sopralluoghi in azienda.
- stesura del documento di valutazione dei rischi con supporto di tecnici qualificati.

Altre attività

- Commissioni provinciali e iniziative regionali promosse dal Comitato bilaterale della Sicurezza
- Attività di gestione degli accessi alle documentazioni aziendali tramite gli sportelli della sicurezza da parte degli RTLS nominati.
- Promozione Della cultura della Bilateralità ai lavoratori dipendenti per mezzo della formazione partecipata da parte degli RTLS.

6.16 AGRI.BI. ENTE BILATERALE PER L'AGRICOLTURA VERONESE



www.agribi.verona.it

Iniziative realizzate nel 2013 da AGRI.BI. in materia di sicurezza e salute sul lavoro

Nel 2013 è stato realizzato il libretto informativo/formativo per lavoratori stagionali in agricoltura addetti a lavorazioni manuali non richiedenti specifici requisiti professionali e che sono impegnati in azienda per meno di 50 giornate/anno. Il libretto è stato realizzato in collaborazione con gli SPISAL della Provincia di Verona e col patrocinio delle sedi provinciali di INAIL e CCIAA. Tale strumento viene utilizzato nelle campagne di visita medica per lavoratori stagionali realizzate nell'applicazione del D.M. 27 marzo 2013.

Consuntivo campagna sperimentale di visite mediche e informazione/formazione dei lavoratori "Valpolicella 2013"

Comuni interessati: Sant'Ambrogio di Valpolicella, Marano di Valpolicella, Fumane, Negrar e San Pietro in Cariano

Data inizio campagna	Data fine campagna
18 settembre 2013	24 ottobre 2013
Aziende agricole aderenti	66
Giornate di visita	15
Totale Lavoratori visitati e informati Anno 2013	508

Consuntivo sopralluoghi RLST

Mese	N° aziende visitate
Novembre 2013	12
Dicembre 201	36
Totale Aziende visitate Anno 2013	18

Iniziative programmate nel 2014

- Partecipazione a Fiera Agricola (Verona) presso stand INAIL con illustrazione a video dei contenuti del libretto informativo/formativo prodotto per i lavoratori stagionali in agricoltura al di sotto delle 50 giornate annue per azienda. Diffusione di materiale informativo sulle corrette modalità di acquisizione del libretto (richiesta del materiale direttamente ad AGRI.BI. o rilascio durante l'attività di sorveglianza sanitaria ai lavoratori ai sensi del D.M.27 marzo 2013).
- Attività di sorveglianza sanitaria ed informazione/formazione ex DM 27 marzo 2013 dei lavoratori stagionali in agricoltura.
- Sopralluoghi da parte degli RLST nelle aziende in cui non è presente RLS aziendale e che rispettano i requisiti indicati dall'art. 47.
- Produzione di materiale didattico per la formazione dei lavoratori in agricoltura ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.



IL SINDACATO DEI CITTADINI

6.17 UIL – UNIONE ITALIANA DEL LAVORO



www.uil.vr.it

Lo sportello Salute UIL oltre ad interagire con gli Rls iscritti alla UIL di Verona fornisce assistenza, consulenza e attività di informazione e formazione a tutti i lavoratori e Rls di tutte le categorie.

RlSt dell'Artigianato, è il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale nel settore artigiano (Zona Veronese Occidentale – AULSS 22).

Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

- Opuscoli e poster informativi sul Cobis, RLST e Sportellisti Artigianato Verona.
- Opuscoli e poster informativi su AGRI.BI. e i servizi offerti (RLST e sorveglianza sanitaria).
- Inserimento sui social network di informative riguardo i servizi offerti dallo Sportello SALUTE.
- INFORMASALUTE, notiziario mensile sicurezza sul lavoro edito dallo Sportello SALUTE con pubblicazione delle novità normative in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.
- Creazione di un sistema informatizzato per scambiare opinioni e esperienze tra tutti i nostri Rls ed Rsu.
- Creazione di un portale Nazionale per RLST per la condivisione delle diverse realtà regionali e provinciali. e lo scambio di informazioni in base alle esperienze fatte.
- Schede informative sulle diverse figure aziendali.
- Schede informative su procedure di estinzione incendi.

Iniziative di formazione realizzate nel 2013 e programmate nel 2014

- 2 corsi di formazione sicurezza apprendisti (settore industria) – circa 50 apprendisti.
- 2 corsi formazione lavoratori, collaboratori UIL – circa 40 persone.
- 2 corsi di formazione previsti per lavoratori CAF e collaboratori UIL – circa 10 persone.
- Momenti formativi per RLS e RSU UIL in materia di salute e sicurezza.
- 20 docenze sulla sicurezza nell'artigianato e sistema bilaterale artigiano (Cobis/Inail/Ebav).
- Riunione Rls UIL.

Assistenza/consulenza erogata nel 2013

- Consulenze in materia di salute e sicurezza ai lavoratori /RSU/ RLS (attività continua non quantificabile).
- Consulenze in materia di salute e sicurezza con i consulenti del lavoro e agenzie di formazione (attività continua non quantificabile).
- Ordinaria attività di supporto a categorie e funzionari sindacali in materia di Salute e Sicurezza.
- Attività svolta dal RLST del settore artigiano in azienda e agli sportelli territoriali (AULSS 22).
- Attività istituzionale di assistenza/consulenza svolta dal Patronato ITAL UIL in materia di Salute e Sicurezza (infortuni, denunce malattie professionali, invalidità).

FORMAZIONE PER PERSONALE SPORTELLLO SALUTE E SICUREZZA DELLA UIL DI VERONA

Iscrizione al Master universitario di I livello in Scienza e tecniche della prevenzione e della sicurezza all'Università Ca' Foscari di Venezia

Corso Formazione Formatori organizzato dall' all'Università Ca' Foscari di Venezia

RIFERIMENTI SPISAL AULSS 20,21,22



AZIENDA AULSS 20 - VERONA

Direttore SPISAL

Dott. Luciano Marchiori

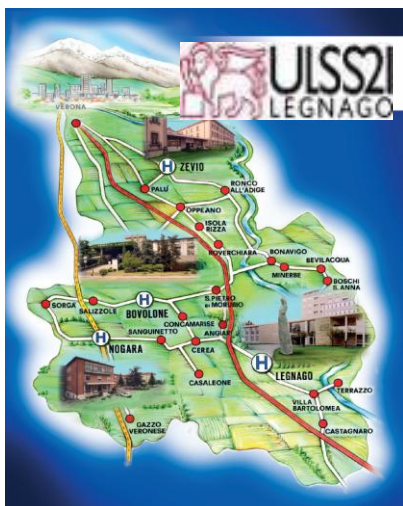
Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7
 Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22
 Fax: 045-807 50 13

Sede di San Bonifacio: Via Sorte 68 bis
 Telefono: 045-6138458 - Fax 045-8490984

PEC SPISAL: prevenzione.ulss20.verona@pecveneto.it, **E-mail:** spisal@ulss20.verona.it
Siti internet: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>
<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica e-learning).

Comuni AULSS 20, Verona:

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella



AZIENDA AULSS 21 - LEGNAGO

Direttore SPISAL

Dott. Marco Bellomi

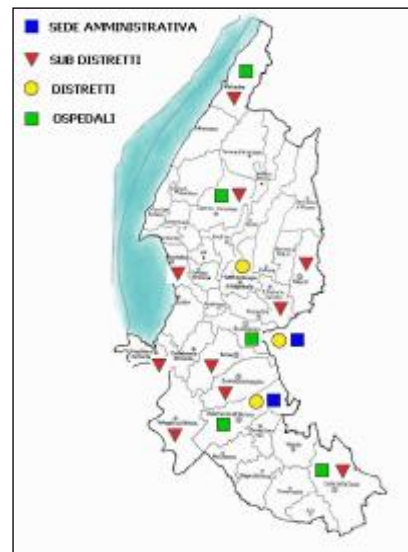
Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48
 Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26

Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)
 Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44

PEC AULSS: protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it
E-mail: spisal21@aulsslegnago.it
Sito internet: http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html

Comuni AULSS 21, Legnago:

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concemarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio



AZIENDA AULSS 22 - BUSSOLENGO

Direttore SPISAL

Dott. Marco Renso

Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)
 Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645

PEC AULSS: protocollo@cert.ulss22.ven.it
E-mail: spisal@ulss22.ven.it
Sito internet: http://www.ulss22.ven.it/context.jsp?ID_LINK=86&area=7

Comuni AULSS 22, Bussolengo:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbè, Ferrara di MonteBaldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.